

Oggetto: L.R. 35/90 – Approvazione Piano Attività 2003 Bic Lazio Spa. e Piano triennale 2003 – 2005.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Scuola, Formazione e Lavoro ;

Vista la L.R. 35/90 con la quale è stato istituito il BIC Lazio Spa;

Considerato che l'art. 4 della L.R. 35/90 statuisce che i rapporti fra la regione Lazio e il Bic Lazio spa. vengono regolati da apposita convenzione;

Visto l'art. 22 della legge regionale 7/99 con il quale viene istituito il fondo per gli interventi, previsti dalla legge regionale n. 35/90, presso il BIC Lazio Spa.;

Vista la D.G.R. n. 57/2003 che approva la convenzione fra la Regione Lazio e Bic Lazio Spa. ;

Atteso che la normativa medesima prevede l'approvazione del Piano Attività Annuale e Triennale ;

Considerato che il Piano Triennale 2003-2005 e Piano annuale 2003 presentato dal BIC Lazio Spa. risponde a quanto richiesto dalla norma e disciplinato dall'apposita convenzione;

Vista la legge regionale 3/2003 che prevede al capitolo C22503 il contributo di Euro 4.000.000,00 per il finanziamento delle attività previste dalla legge regionale n. 35/90;

Rilevato che con la convenzione stipulata, fra la Regione Lazio e il BIC Lazio, vengono regolati i rapporti relativi alle competenze previste dalla L.R. 35/90 e successive modificazioni;

Visto l'art. 7 della legge regionale n. 8 del 16 aprile 2002 che disciplina la gestione dei fondi speciali;

all'unanimità

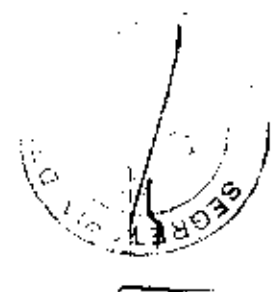
15 LUG. 2003

DELIBERA

- di approvare il Piano Triennale 2003-2005 e Piano Annuale 2003 presentato dal BIC Lazio Spa. per gli interventi previsti dalla legge regionale n. 35/90 per l'anno 2003.
- Con successiva Determinazione Dirigenziale si provvederà ad impegnare e trasferire la somma di € 4.000.000,00 stanziata sul capitolo C22503 del bilancio regionale 2003, sul fondo speciale appositamente costituito presso il Bic Lazio Spa ai sensi all'art. 22 della L.R. n. 7/99.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

... alla DELIB. N. 617
11 LUG. 2003



L.R. 35/90 - Piano Triennale 2003-2005 e Piano Annuale 2003

Piano 35/90 2003-05

1. PREMESSA	1
2. I RISULTATI CONSEGUITI CON IL PROGRAMMA 2002	2
3. GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2003-2005	8
3.1 ADDIZIONALITÀ DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO LOCALE	8
3.2 PERFEZIONAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI SUL TERRITORIO	9
3. PROMOZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE IN FASE D'AVVIO	9
4. IL QUADRO D'INSIEME DELLE ATTIVITÀ	11
5. L'ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI PROMOZIONE IMPRENDITORIALE	13
5.1 COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI SVILUPPO LOCALE	13
5.2 SOSTEGNO AD AZIONI DI PROMOZIONE IMPRENDITORIALE NELLE AREE DI OPERATIVITÀ DEGLI INCUBATORI.....	16
5.3 PROMOZIONE IMPRENDITORIALE ED INNOVAZIONE - PROGRAMMI UE.....	18
5.4 ASSISTENZA TECNICA INTERREG	21
5.5 SVILUPPO D'IMPRESA IN CONTESTI UNIVERSITARI E DI RICERCA	23
6. L'ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI CREAZIONE E SVILUPPO D'IMPRESA	26
6.1 SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E BUSINESS PLAN.....	26
6.2 IL TUTORAGGIO DELLE IMPRESE FINANZIATE CON LA L.R. 29/96.....	30
6.3 IL TUTORAGGIO DELLE IMPRESE SORTI SPONTANEAMENTE	33
6.4 SERVIZI PER L'AVVIO D'IMPRESA - ALTRI SERVIZI POST START-UP	35
6.5 INGEGNERIA FINANZIARIA - BUSINESS ANGELS, SEED & START UP CAPITAL	38
7. INVESTIMENTI E SERVIZI DI SUPPORTO	41
7.1 AMPLIAMENTO RETE INCUBATORI	41
7.2 PIATTAFORMA INFORMATICA E TELEMATICA PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI.....	43
7.3 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE	46
7.4 ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE.....	48
8. RIEPILOGO DELLE AZIONI E QUADRO ECONOMICO DEL TRIENNIO	50
9. AZIONI, RISULTATI ATTESI E QUADRO ECONOMICO PER L'ANNO 2003	51
IN ALLEGATO: RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA AL 30.09.2002	



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

1. PREMESSA

Il documento che ogni anno BIC Lazio è tenuto a redigere è definito dall'articolo 5 della L.R. 35/90 come un Programma triennale "scorrevole". In altri termini, si tratta di aggiornare annualmente le linee di indirizzo e le priorità già presenti nel programma presentato ed approvato l'anno precedente sulla base di quanto emerso sul campo nel corso dell'anno trascorso, sia in termini di risultati conseguiti con l'attività svolta che di nuove esigenze rilevate.

E' quindi sempre presente una forte linea di continuità derivante dall'esigenza di dare carattere strutturato e non episodico dell'insieme dei servizi all'utenza potenziale. Peraltro si tratta di una continuità che oggi trova significativa motivazione nella crescita determinatasi negli ultimi anni sulla generalità del territorio regionale della presenza e della visibilità dei servizi che la Regione offre attraverso BIC Lazio in materia di sostegno allo sviluppo locale ed alla creazione d'impresa.

E' da ciò che partiamo anche quest'anno per l'elaborazione del Programma 2003-05 e della sua articolazione annuale 2003, nella consapevolezza che continuità deve essere intesa in primo luogo come proseguimento del processo di progressivo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione complessiva e degli strumenti che vengono messi in campo.

E' per questo che concentriamo l'attenzione sull'addizionalità degli interventi di sviluppo locale, sul perfezionamento dell'offerta dei servizi sul territorio e sullo sviluppo di nuovi strumenti finanziari a sostegno dell'avvio d'impresa. Insomma su priorità d'intervento, certamente tra loro complementari, ma che complessivamente richiamano l'esigenza di fare sistema, nella consapevolezza che l'intervento di accompagnamento dei processi di sviluppo locale e di sostegno alla creazione d'impresa è tanto più efficace quanto più è coerente con le strategie di sviluppo regionale.

E' in definitiva la valorizzazione di una filosofia di "rete" la chiave di lettura complessiva del Programma: operare perché l'intervento che la Regione promuove attraverso BIC si inserisca efficacemente all'interno di un più ampio sistema di servizi e strumenti per la promozione ed il sostegno dello sviluppo economico e dell'impresa.



2. I RISULTATI CONSEGUITI CON IL PROGRAMMA 2002

L'attività del BIC nel corso del 2002 è stata rivolta all'attuazione di una politica di consolidamento che si è articolata essenzialmente secondo tre direttrici prevalenti:

- ✓ rafforzamento della presenza sul territorio;
- ✓ miglioramento della capacità di promozione d'impresa nell'ambito delle iniziative di sviluppo locale;
- ✓ continuità delle attività impostate con il piano di lavoro 2001.

Nell'ambito della linea di attività Sviluppo d'impresa in contesti locali si è provveduto a fornire un supporto strategico all'operatività dei Punti di promozione d'impresa, presenti ormai in tutte le province, al fine di dotarli degli strumenti di analisi, di interpretazione e di operatività necessari a sostenere, accanto alle tradizionali attività di accoglienza, orientamento e business plan, le comunità locali nei loro programmi e progetti di sviluppo.

Nel corso del 2001 si era particolarmente lavorato per individuare i territori in cui agire, e per avviare i necessari confronti e le prime collaborazioni con le realtà locali al fine di individuare e definire, attraverso l'implementazione delle *mappe delle opportunità imprenditoriali per lo sviluppo e la creazione d'impresa*, il profilo personalizzato della presenza e dei servizi Bic al territorio. Infatti si operò attraverso un'analisi, condivisa con i soggetti locali, sui punti di forza/debolezza e sulle minacce/opportunità di ogni area.

Con il 2002 si è provveduto non solo all'aggiornamento delle *mappe delle opportunità*, quale patrimonio conoscitivo da non disperdere, ma alla individuazione e all'analisi di dettaglio dei progetti e dei programmi di sviluppo locale, anche derivanti dalle opportunità offerte dalla programmazione esogena, al fine di offrire ad ogni territorio servizi sempre più mirati e rispondenti alle reali necessità/aspettative. In tale contesto si è provveduto a definire quattro *Master Plan*, uno per ogni area (Viterbo, Rieti, Civitavecchia, Castelli Romani), e ad avviare su di essi un confronto con le realtà locali finalizzato a:



- definire il posizionamento Bic sul territorio;
- affermare il principio della sussidiarietà, ovvero i soggetti locali contribuiscano a sostenere i costi dei servizi loro erogati.

Fra le attività impostate con il piano di lavoro 2001, si distinguono, inoltre, le iniziative programmate UE ed università-impresa.

- la presentazione del portale;
- la gestione del portale mediante il monitoraggio quotidiano delle opportunità e la loro diffusione;
- la realizzazione di interventi formativi sulle tecniche di progettazione comunitaria, che hanno assunto altresì la valenza di strumento promozionale per diffondere l'utilizzo del portale tra i soggetti locali;
- l'assistenza alla progettualità mediante la consulenza on line.

L'attività di promozione della cultura imprenditoriale rivolta al mondo universitario, nell'ambito della linea di attività università-impresa, ha condotto alla definizione di accordi di contenuto diversificato con i seguenti Atenei del Lazio: La Sapienza, Roma 3, Tuscia, Cassino, Tor Vergata

La linea Creazione e Sviluppo d'Impresa ha trovato, nel corso dell'anno 2002, una sua organica e compiuta definizione organizzativa in linea con quanto impostato nel corso dell'anno precedente, ed ha avviato un processo di razionalizzazione organizzativa e operativa mirato a dare unitarietà e coerenza alle attività rivolte all'utenza.

In estrema sintesi, infatti, si può identificare, all'interno della più generale mission del BIC una specificità affidata all'area che si identifica con lo sviluppo delle attività rivolte all'utenza imprenditoriale sia *in nuce* che espressa. La declinazione di questa mission specifica vede l'articolazione di un percorso unitario di offerta di servizi sul territorio che si rivolge in prima istanza agli aspiranti imprenditori, accompagnandoli nel percorso di progettazione e realizzazione del progetto imprenditoriale, nell'accesso eventuale alle agevolazioni disponibili, per poi affiancare il neo-imprenditore nell'avvio e nello start-up dell'impresa. Se questo è evidentemente il disegno complessivo di una linea di servizi che il BIC offre in modo istituzionale e consolidato, per il quale si è teso ad operare in direzione di una il più possibile



organica integrazione, sia sul piano della comunicazione interna sia su quello dell'immagine esterna, ciò non toglie che le linee di sviluppo che si intendono tracciare per il futuro tengono conto della relativa maturità di questa linea di attività cercando, per quanto possibile, di ottimizzare i risultati di processo e identificandone nel contempo le potenziali linee di innovazione e rilancio.

Una puntuale illustrazione delle attività svolte nella prima parte dell'anno e dei risultati raggiunti è riportata in allegato, in questa sede vale la pena di identificare alcuni elementi unitari di valutazione e di indirizzo che questa linea di attività ha espresso, sia con riferimento agli obiettivi di sviluppo delle proprie competenze e dell'efficienza complessiva della macchina operativa interna, sia con riferimento all'ottimizzazione delle prestazioni rivolte all'utenza.

Un primo esempio di questa impostazione si rileva nell'ambito dell'attività di accoglienza che ha fortemente sviluppato l'approccio sinergico fra le diverse commesse potenziando la presenza sul territorio e dando attuazione all'informatizzazione della rilevazione dell'utenza, operazione già avviata nel corso dell'anno 2001 ma entrata a regime dal 2002. Si tratta di una sistematizzazione importante della rilevazione dei percorsi di accoglienza, orientamento e assistenza al business plan, svolta sia con riferimento all'utenza istituzionale che a quella delle donne cui si indirizza il Programma Regionale per l'imprenditoria femminile, che permette di rintracciare l'utenza sia per azioni di fidelizzazione e promozione dei servizi offerti, sia per il monitoraggio interno e l'elaborazione di analisi qualitative e quantitative sull'utenza e sulle sue caratteristiche ed esigenze.

Complessivamente, nei primi nove mesi del 2002, presso i 26 sportelli di BIC Lazio, si sono presentati **2.554 utenti per la richiesta di informazioni** sulle opportunità d'impresa, e **2.250 imprenditori o aspiranti tali** per avviare il percorso di business planning.

Le idee imprenditoriali sottoposte all'attenzione del Bic sono state **2.268**, di cui **696** si sono evolute in orientamento, di queste in **356** casi si è passati alla fase di assistenza alla redazione del business plan, **257** hanno completato il percorso e concluso il business plan.

In tale contesto, si segnala l'importanza di tre canali di informazione, in particolare: il **numero verde**, che ha risposto nel corso dei primi nove mesi dell'anno a più di **7.520 chiamate**, lo **sportello informativo presso la Regione Lazio**, operativo 5 giorni la settimana,



al quale si sono presentati personalmente **992** utenti, ed il sito **Internet** che ha avuto **oltre 122.000** contatti.

Lo sbocco prioritario di questo processo è stato la messa in circolo delle esperienze fra gli operatori degli sportelli mediante periodiche riunioni tese ad aggiornare le informazioni sui servizi offerti, a discutere i dati di monitoraggio per responsabilizzare gli operatori di sportello stessi al raggiungimento degli obiettivi, a registrare e discutere i problemi e l'andamento dell'attività e dell'affluenza dell'utenza.

In questa logica va sottolineato lo sforzo di comunicazione interna non solo fra gli operatori dell'attività di accoglienza, ma anche fra questi e le attività di progettazione e realizzazione di altri servizi, quali le opportunità offerte alle donne sulla base del Programma regionale sull'imprenditoria femminile, la consulenza on line, in avanzata fase di realizzazione, l'offerta di assistenza all'incontro fra domanda e offerta di capitali sul segmento informale del capitale di rischio o Business Angels e, in prospettiva, il grant di sostegno alle operazioni di ingegneria finanziaria (misura seed capital).

Un secondo aspetto che è importante sottolineare dell'integrazione fra i servizi offerti da BIC riguarda il legame instauratosi fra il momento di output delle attività istruttorie, con l'ammissione ai benefici delle leggi regionali per le quali BIC Lazio è stato incaricato dalla Regione di gestire i fondi (Legge Regionale 19/99 e Legge 215/92), e l'ingresso delle imprese beneficiarie al percorso di tutoraggio.

In questo campo, si è sperimentata una modalità molto più immediata di approccio alle imprese che permette di meglio veicolare l'opportunità di usufruire del servizio e, di conseguenza, di promuovere in modo più efficace l'immagine e la visibilità di BIC Lazio presso le imprese stesse.

Nell'ambito dell'attività di tutoraggio è stata inoltre avviata una riprogettazione del modello di servizio e delle sue modalità di erogazione, con l'obiettivo migliorare il servizio rivolto alle imprese agevolate ma nello stesso tempo studiarne l'estensione alle imprese nate spontaneamente.

Questa attività, tuttora in corso, prende le mosse da una indagine svolta presso un campione significativo di imprese laziali e da una parallela analisi in profondità condotta sugli start-up seguiti da BIC; tale ricerca, della quale è prevista la pubblicazione entro la fine dell'anno,



rappresenta una prima fase di messa a fuoco delle condizioni di valutabilità dell'intervento agevolativo regionale, sia in termini di risultati che di impatto, e di verifica dell'efficacia degli strumenti di supporto predisposti dalla rete regionale per l'accompagnamento della creazione di impresa, soprattutto con riferimento alle fasce svantaggiate e giovanili della popolazione attiva.

Un'ulteriore area di ottimizzazione e integrazione delle attività ha riguardato la riprogettazione del percorso formativo originariamente previsto per indirizzare gli utenti in fase di orientamento verso la presentazione delle proposte nell'ambito della Legge regionale 29, percorso che si esauriva nell'arco di tre giornate, in direzione di una maggiore esaustività con l'obiettivo di guidare didatticamente la redazione del business plan indipendentemente dalla forma di agevolazione prescelta. Con questa nuova formulazione del progetto didattico si è potuto anche valorizzare uno dei più interessanti risultati scaturiti dall'attività conclusa da BIC nel 2001 di attuazione della misura 4.1.d del Docup ob.2 1997-99 nel corso della quale era stata elaborata e pubblicata una Guida alla redazione del Business Plan corredata di un CD-Rom didattico, che viene attualmente utilizzata come strumento didattico di base per lo svolgimento dei seminari "Focus Impresa".

Si sono, inoltre, svolti **20 seminari**, per un totale di 60 giornate, che hanno visto la partecipazione di circa **300 aspiranti imprenditori**.

Sul piano delle attività che hanno una maggiore visibilità all'esterno, gli sforzi dell'area si sono concentrati nella costruzione e sistematizzazione del patrimonio conoscitivo e di know-how presente in BIC sulla creazione d'impresa, al fine di diffondere, prima presso gli sportellisti BIC e, in prospettiva, verso tutta l'utenza esterna, la consultazione on-line di informazioni approfondite sugli strumenti agevolativi non solo regionali ma anche nazionali e comunitari disponibili sul territorio laziale, nonché sugli adempimenti fiscali, amministrativi, burocratici e civilistici per la creazione d'impresa, in un'ottica di servizio interattivo.

Un secondo versante di impegno esterno ha riguardato il consolidamento della presenza capillare di BIC sul territorio, già ricordata, con una differenziazione di livelli che ha permesso di rispondere in modo mirato alle esigenze espresse da ciascuna localizzazione e, soprattutto, di avviare una politica di collaborazione/integrazione fra i servizi di accoglienza BIC e quelli di diversi operatori/attori presenti in loco (Province e servizi pubblici per



l'occupazione, Agenzia Lavoro Lazio, Informagiovani e servizi di orientamento comunali, Camere di Commercio, ecc.).

Questa politica permetterà nel prossimo anno di approfondire l'integrazione dei servizi per la diffusione dell'imprenditorialità, per i quali BIC offre il suo know-how e i suoi strumenti, all'interno del disegno complessivo di riordino e rilancio dei servizi pubblici per l'occupazione, condizione irrinunciabile perché la Regione possa rispondere alle sollecitazioni comunitarie in merito alle priorità strategiche per l'occupazione.

In questo quadro le direttrici di sviluppo dell'area si configurano attorno a due temi prioritari.

In primo luogo l'ulteriore integrazione della gamma di servizi per favorire lo sviluppo di una offerta complementare e innovativa rispetto alla tradizionale gamma delle agevolazioni regionali: dalla facilitazione dell'accesso al credito, alla finanza innovativa, dalla consulenza on-line, all'estensione dei servizi di consulenza e assistenza allo start-up alle imprese sorte spontaneamente, dalla promozione al sostegno mirato della creazione e sviluppo d'impresa in filiere innovative.

Questo permetterà, anche tramite una incisiva istituzionalizzazione dei rapporti instaurati con le Università della Regione, di avviare un canale di incontro e confronto sull'innovazione e delle possibili esternalità imprenditoriali che nascono dalle attività di ricerca, anche al fine di non disperdere l'esperienza maturata con il programma Startech, prematuramente interrotto da Sviluppo Italia.

In secondo luogo si intravede una interessante opportunità di sviluppo nell'apertura di una linea operativa di riflessione sulle condizioni di internazionalizzazione delle imprese laziali attraverso la partecipazione a diversi progetti transnazionali sia mediante il canale associativo dei BIC (EBN, rete REACTE, ecc.) sia, soprattutto, mediante la partecipazione al programma di iniziativa comunitaria Interreg con progetti mirati alla promozione di filiere innovative e allo scambio di esperienze e buone pratiche in ambito transnazionale.

Per una descrizione più puntuale degli interventi si rimanda all'allegato A: **"Relazione sull'attività svolta al 30 settembre 2002"**.



3. GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2003-2005

In continuità con i risultati conseguiti nel 2002, gli obiettivi che si intendono perseguire nel prossimo triennio sono:

1. *Amplificare gli effetti degli interventi di sviluppo locale attraverso meccanismi di complementarità ed addizionalità*
2. *Perfezionare l'offerta dei servizi all'imprenditorialità sul territorio attraverso la costituzione degli "sportelli virtuali" e dei "centri di competenza"*
3. *Promuovere ed implementare nuovi strumenti di ingegneria finanziaria a sostegno delle imprese in fase d'avvio*

3.1 Addizionalità degli interventi di sviluppo locale

Attraverso specifiche linee di attività ci si propone di consolidare il ruolo di soggetto di riferimento per tutti quei territori che vogliono implementare e/o realizzare progetti a sostegno dello sviluppo locale, con particolare riguardo a quelli destinati alla creazione di nuova imprenditorialità.

In particolare, si conta di mettere a disposizione degli attori locali le competenze acquisite in termini di: rafforzamento del partenariato locale; sostegno ai processi di sviluppo del territorio attraverso la promozione e valorizzazione in rete delle risorse endogene; sostegno alla crescita delle competenze e delle professionalità locali; assistenza per l'accesso alle opportunità offerte dalla programmazione esogena.

Nel fare questo, Bic si propone di coinvolgere anche finanziariamente i soggetti locali, così da innescare un processo di amplificazione degli effetti degli interventi realizzati, sia nei territori in cui la presenza Bic si può considerare ormai strutturata e consolidata, che in quelli in cui ci si appresta ad intervenire.



3.2 Perfezionamento dell'offerta dei servizi sul territorio

Ci si propone di raggiungere un maggior numero di utenti in un'ottica di razionalizzazione dei processi di assistenza agli imprenditori o aspiranti tali attraverso la realizzazione di percorsi guidati *on line* (sportello virtuale), che ottimizzino l'attività di orientamento e business planning affinando la capacità di identificare con minor dispendio di risorse il target di riferimento.

Lo sportello virtuale permetterà di superare i colli di bottiglia che si determinano soprattutto in alcuni periodi dell'anno presso i punti di promozione, abbattendo i tempi di attesa dell'utenza e migliorando il grado di consapevolezza di quanti intendano effettivamente portare a compimento il percorso di business planning.

Un ulteriore tema di ottimizzazione riguarda il rafforzamento di competenze più integrate con la realtà economica locale e la conseguente specializzazione degli incubatori che si dovranno via via trasformare in veri e propri Centri di Competenze.

Così la presenza Bic in aree, ad esempio, a vocazione rurale si concentrerà su percorsi di sviluppo legati alla filiera agro-alimentare e turistica, potenziando i propri interventi a sostegno dell'imprenditorialità locale attraverso risposte sempre meno genericamente legate alla cultura e gestione d'impresa tout court, ma sempre più mirate alle esigenze peculiari di quell'area.

Questo approccio mirato avrà il duplice effetto di garantire una maggiore efficacia ed economicità degli interventi, nonché di favorire il consolidamento ed il radicamento della presenza Bic sul territorio.

3. Promozione di strumenti finanziari a sostegno delle imprese in fase d'avvio

La conoscenza sempre più approfondita nei temi di creazione d'impresa induce a focalizzare l'attenzione sulle difficoltà di accesso agli strumenti finanziari ordinari da parte delle PMI in fase d'avvio, che generalmente presentano scarse possibilità di prestare garanzie oltre ad alti rischi di investimento.

Una corretta politica di creazione e sviluppo d'impresa non può quindi prescindere dalla messa a punto di una gamma di servizi finanziari di supporto che vanno dalla diffusione di una cultura finanziaria tra gli imprenditori laziali e che faciliti dunque l'accesso agli strumenti di finanza innovativa esistenti fino alla individuazione di investitori informali (business angels) disposti ad investire in imprese, anche in start up, con interessanti prospettive di sviluppo.

Per il suo ruolo istituzionale e per l'attività svolta sul territorio regionale, il Bic rappresenta un importante riferimento per i promotori di idee imprenditoriali sia che siano "orientabili" verso strumenti di finanza agevolata, sia che si trovino nell'impossibilità di usufruire di dette agevolazioni.

Allo stesso tempo, l'appartenenza alla Rete regionale di sviluppo del tessuto imprenditoriale nonché alla rete dei Bic europei (EBN) consente al Bic Lazio di poter svolgere un ruolo catalizzatore nella ricerca di investitori informali anche attraverso incentivi economici che premiano e quindi favoriscano l'incontro fra la domanda e l'offerta di capitali e di know how.



[Handwritten Signature]
BIC LAZIO S.p.A
Il Direttore Generale

4. IL QUADRO D'INSIEME DELLE ATTIVITA'

Per favorire la lettura del piano di attività, il complesso delle azioni che Bic Lazio si propone di realizzare nel corso del 2003 sono state inquadrare nei seguenti ambiti, ovvero:

1. Azioni di promozione imprenditoriale
2. Azioni di creazione e sviluppo d'impresa
3. Investimenti e servizi di supporto

1. Promozione imprenditoriale

In quest'ambito vengono sviluppate le azioni che hanno come scopo, attraverso la stretta collaborazione con gli attori locali, il rafforzamento delle politiche attive per lo sviluppo dell'imprenditorialità e l'individuazione di nuove opportunità di impresa derivanti dai programmi comunitari e dai centri di ricerca ed innovazione.

Si fa particolare riferimento:

- Cofinanziamento di interventi di sviluppo locale
- Sostegno ad azioni di promozione imprenditoriale nelle aree di operatività degli incubatori
- Promozione imprenditoriale ed innovazione – Programmi U.E.
- Sviluppo d'impresa in contesti universitari e di ricerca

2. Creazione e sviluppo d'impresa

All'interno di questa sezione si raggruppa l'insieme dei servizi offerti dalla Regione attraverso il Bic e rivolti da un lato ai potenziali imprenditori nel momento in cui decidono di avviare un nuovo percorso imprenditoriale, ma anche a imprese di nuova costituzione che necessitano di assistenza tecnica e finanziaria per garantirsi lo sviluppo.

Nello specifico riguardano:



- Il servizio di accoglienza, orientamento e business planning
- Il tutoraggio delle imprese finanziate con la L.R. 29/96
- Il tutoraggio delle imprese sorte spontaneamente
- I servizi per l'avvio d'impresa – altri servizi post-start up
- Ingegneria finanziaria – Business angels, sced & start up capital

3. Investimenti e servizi di supporto

Sotto tale voce sono compresi gli investimenti necessari a garantire l'ottimizzazione ed il potenziamento dell'offerta dei servizi sopra elencati nell'ottica di una maggiore incisività e capillarità degli interventi.

Nella fattispecie:

- Investimenti per l'ampliamento della rete degli incubatori
- Investimenti per la realizzazione di una piattaforma informatica e telematica per la gestione integrata dei servizi
- Attività di informazione
- Attività di assistenza tecnica alla Regione

Nel capitolo successivo vengono descritte analiticamente le azioni che si intendono realizzare nel prossimo triennio, con la definizione degli obiettivi, dei risultati attesi e del costo previsto per ciascun intervento.



5. L'ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI PROMOZIONE IMPRENDITORIALE

5.1 Cofinanziamento di interventi di sviluppo locale

Obiettivi

Le azioni svolte nelle precedenti annualità della linea di attività *sviluppo d'impresa in contesti locali* hanno espresso risultati positivi, evidenziati nei precedenti rapporti di avanzamento, sia dal punto di vista della promozione degli strumenti e dei servizi *BIC* a sostegno dello sviluppo dell'imprenditorialità nelle aree territoriali precedentemente non servite, sia da quello dello sviluppo della collaborazione e del partenariato con i soggetti locali.

L'esperienza cumulata suggerisce, tuttavia, di provvedere ad un miglioramento dei sistemi di approccio sin qui seguiti al fine di rendere più efficace, e più rispondente ai bisogni delle diverse realtà, l'intervento *BIC* armonizzandolo sempre più e sempre meglio con le politiche regionali a sostegno dello sviluppo locale: politiche per le quali passano la gran parte degli interventi a sostegno dello sviluppo della piccola e media impresa, e per il sostegno all'occupazione.

Ci si riferisce in particolare alla programmazione regionale relativa al Docup Obiettivo 2, a quella del POR Obiettivo 3, al Piano di Sviluppo Rurale, al Leader plus, alle Iniziative e ai Programmi comunitari, o alla Legge per il Jitorale Laziale, ad esempio, ove la capacità dei soggetti locali di aggregarsi definendo una comune strategia di sviluppo, è condizione necessaria per accedere a quei benefici. Necessaria, ma non esaustiva: occorrono infatti, e soprattutto, competenze e saper fare in tema di valutazione, progettazione, gestione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi: un mix di capacità di cui non tutti dispongono.

Aiutare il territorio su questo duplice terreno, *partenariato-competenze*, particolarmente in tema delle politiche di sviluppo dell'imprenditorialità, è la risposta per contribuire a sostenere lo sviluppo del territorio: questa, del resto, è anche la domanda che in modo sempre più deciso è venuta dai soggetti locali, in particolare da parte delle istituzioni.



La risposta che *BIC* vuole offrire, superata la fase di sperimentazione e di testaggio degli interventi attuata con le precedenti annualità (Viterbo-Civita Castellana, Civitavecchia, Rieti, Castelli Romani, Latina), è finalizzata da un lato ad assumere carattere sempre più strutturale (offerta di servizi 'immateriali' condivisi, capaci di innalzare la dotazione infrastrutturale del territorio), e dall'altro ad ampliare le possibilità/opportunità di intervento su più aree territoriali, richiedendo ai soggetti locali una effettiva compartecipazione al sostegno dei costi. Compartecipazione da definire in misura diversa da territorio a territorio, in base all'effettivo rilievo strategico dell'intervento e alle reali possibilità di cofinanziamento dei soggetti locali (aree sviluppate, aree svantaggiate, aree depresse, ...).

Descrizione

Contribuire, qualificando e integrando in rete la presenza e il sistema dei servizi *BIC* sul territorio, alla costruzione e al rafforzamento del partenariato locale, attraverso:

- la promozione e il rafforzamento dei network locali, e dei relativi processi di aggregazione, anche attraverso l'adesione agli strumenti pubblico-privato di coordinamento e governo degli interventi quali, a titolo esemplificativo, i gruppi di azione locale;
- la partecipazione alla individuazione e alla definizione delle piattaforme strategiche di sviluppo condiviso (punti di forza/debolezza – minacce/opportunità), e alla definizione e implementazione dei relativi piani/progetti integrati d'area;
- il sostegno ai processi di sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, anche in termini di creazione di nuova impresa, particolarmente lungo le filiere delle vocazioni e delle produzioni tipiche locali, della valorizzazione/promozione delle risorse endogene;
- la definizione degli interventi necessari a consentire l'accesso alle opportunità offerte al territorio dalla programmazione esogena, e/o di cofinanziamento di azioni in favore dello sviluppo locale.

Criteria di pubblicizzazione

Workshop di presentazione dei risultati raggiunti per ogni linea di attività (rafforzamento network locali, definizione piani integrati, sviluppo sistema servizi), e per ogni area di intervento.

Risultati attesi

- adesione ai gruppi di azione locale Leader Plus Lazio, e alle strutture più rilevanti del partenariato locale (consorzi ed altri organismi promossi da istituzioni ed altri soggetti locali) da selezionare in base al ruolo strategico che *BIC* può giocare in rapporto agli effettivi bisogni dei diversi soggetti (imprese/istituzioni);
- contributo alla definizione e implementazione dei piani integrati d'area su una o due aree territoriali ad alto valore strategico, come ad esempio Civitavecchia;
- contributo alla definizione dei progetti (in due o tre aree) per l'accesso alle opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale, comunitaria, in territori ad elevata capacità aggregativi, e/o di cofinanziamento di azioni in favore dello sviluppo locale.

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 600.000,00 Euro per il triennio, di cui € 200.000,00 per l'anno 2003.



[Handwritten signature]
BIC LAZIO S.p.A
Il Direttore Generale

5.2 *Sostegno ad azioni di promozione imprenditoriale nelle aree di operatività degli incubatori*

Obiettivi

La presenza BIC sul territorio, con i suoi terminali siano essi incubatori o sportelli, non può limitarsi, e particolarmente nel corso del 2002 non si è limitata a fronte della pressante domanda proveniente, come già detto, dai soggetti locali, alle attività tradizionali di promozione-orientamento-assistenza in tema di creazione di nuova impresa, astraendola dal contesto territoriale in cui si opera, ma deve sempre più e sempre meglio contribuire, come per certi aspetti ha contribuito, ad accrescere la capacità del territorio di fare sistema, ovvero ad accrescerne la competitività.

In tale contesto *BIC* intende perseguire due obiettivi prioritari:

- il primo finalizzato a migliorare, affinare e qualificare sia il proprio modello di intervento a sostegno dei processi di sviluppo locale, sia ad innalzare le competenze e il saper fare dei propri operatori;
- il secondo, fermo restando il principio della sussidiarietà, teso a consolidare la presenza *BIC* nelle aree territoriali di recente penetrazione, e a contribuire alla capacità di alcuni sistemi territoriali di partecipare alle opportunità offerte dalla programmazione sovraordinata.

Descrizione

- modellizzazione e ingegnerizzazione dei servizi BIC a sostegno dello sviluppo locale e per la promozione di opportunità di investimenti;
- definizione e gestione di un intervento formativo e di aggiornamento degli operatori per la qualificazione e il rafforzamento dei servizi BIC a sostegno dello sviluppo locale;
- non dispersione della presenza BIC nelle aree di operatività degli sportelli attivati nelle precedenti annualità, e ancora non consolidati;



- definizione e implementazione degli strumenti (piani/programmi/progetti) necessari al territorio per accedere alle opportunità derivanti dalla programmazione esogena.

Criteria di pubblicizzazione

- Seminario regionale sul modello BIC di approccio alle problematiche dello sviluppo locale;
- Seminari di approfondimento con i soggetti locali sulle problematiche dello sviluppo, e sul ruolo del BIC nei diversi contesti, nelle aree di operatività degli incubatori d'impresa.

Risultati attesi

- Progetto dei servizi BIC a sostegno dello sviluppo locale e della promozione delle opportunità di investimenti presso gli incubatori;
- Corso di formazione su più giornate rivolto agli operatori BIC sul territorio per la qualificazione e il rafforzamento delle competenze in tema di promozione delle opportunità di sviluppo d'impresa;
- Gestione dei servizi di promozione delle opportunità d'area presso gli incubatori e gli sportelli attivi;
- accompagnamento di un sistema territoriale alla definizione e implementazione di un piano integrato d'area.

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 840.000,00 Euro per il triennio, di cui € 280.000,00 per l'anno 2003.



[Handwritten signature]
BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

5.3 Promozione imprenditoriale ed innovazione - Programmi UE

Obiettivi

La Regione Lazio, attraverso l'adozione del Piano di Attività 2001 - Legge Regionale 35/90, ha affidato a BIC Lazio il compito di promuovere un sistema integrato di servizi informativi, formativi e di assistenza tecnica di primo livello, volto ad accrescere e migliorare le capacità di accesso e di utilizzo dei *Programmi Comunitari* da parte dei diversi attori regionali (istituzioni, enti, imprese, associazioni).

La progettazione e l'implementazione del portale *www.lazioeuropa.it*, condotta in stretto raccordo con l'Area Relazioni con l'Unione Europea e con l'Area Fondi UE-Cabina di Regia della Regione, ha rappresentato, e rappresenta, lo strumento principale di diffusione delle informazioni, e di assistenza agli operatori.

Il portale è arricchito da due specifiche sezioni dedicate ai *Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali* che si limitano a fornire le informazioni di base, e gli opportuni rinvii alle autorità istituzionalmente competenti ad assicurare gli eventuali servizi informativi e di assistenza di cui gli utenti avessero bisogno.

La richiesta formulata dall'Area Fondi UE di ampliare i servizi del portale, garantendo un servizio di assistenza tecnica anche per i programmi di iniziativa comunitaria e per la sperimentazione di azioni specifiche nell'ambito della finanza gestita direttamente da Bruxelles, richiederà, per essere perseguito, una disponibilità finanziaria aggiuntiva a quella prevista dallo specifico capitolo di bilancio regionale assegnato alla Lr 35/90. Al riguardo si potrebbe seguire il modello già utilizzato per l'annualità 2002 per il programma *Interreg III*, per il quale si è provveduto ad assicurare alla Regione -Cabina di Regia- la necessaria assistenza tecnica attraverso l'integrazione di una linea di attività specifica per la quale la Regione ha messo a disposizione risorse finanziarie aggiuntive. Pertanto, le attività per questa ultima area di intervento, per quanto comprese nel presente Piano di attività (Lr 35/90) per quanto riguarda gli aspetti metodologici, saranno definite all'interno di uno specifico programma di lavoro, una volta individuata dalla Regione la linea di finanziamento aggiuntiva.



Descrizione

L'attività prevede:

a. *Il monitoraggio delle opportunità.* Il monitoraggio quotidiano delle opportunità derivanti dai Programmi UE attraverso la ricerca e la raccolta dalle fonti ufficiali, e la successiva analisi, di tutti i programmi europei attivi e dei relativi bandi.

Il materiale informativo sarà organizzato su format sintetici e corredato dalla relativa documentazione ufficiale disponibile.

b. *Le iniziative formative.* Per quanto concerne le attività formative si prevede la conferma dei corsi base di euro-progettazione e l'attivazione di nuovi corsi articolati in:

- *corsi avanzati di europrogettazione*, nei quali verranno approfondite le diverse tematiche affrontate nel corso base, sviluppate anche attraverso un laboratorio finale di progettazione simulata (durata: 6 giorni).
- *seminari specialistici*, per l'approfondimento di specifiche problematiche riguardanti la progettazione e la gestione degli interventi (durata: 1 giorno).

c. *L'assistenza alla progettualità degli attori.* Le attività di assistenza saranno realizzate, come previsto dal progetto, attraverso la consulenza on-line. Nel corso dell'anno questa attività verrà estesa a quasi tutti i programmi comunitari attivati dalla Commissione Europea, concentrando il servizio particolarmente sulle modalità di partecipazione ai bandi di gara (scadenze, rinvii, formulari, autorità responsabili, ...).

Si provvederà a completare il servizio attraverso la definitiva implementazione del database on-line per la *Ricerca partner*.

d. *Il progetto di benchmarking comparativo.* Al fine di garantire un costante miglioramento dei servizi e delle attività del programma, si provvederà al costante monitoraggio dei siti nazionali ed europei interessanti l'area programmi UE, posizionando sempre meglio *lazioeuropa* sul segmento alto dei servizi offerti.



Criteria di pubblicizzazione

Lo strumento principale di diffusione delle informazioni e di assistenza agli operatori è costituito dal Portale www.lazioeuropa.it strutturato in maniera tale da permettere agli utenti l'immediata fruibilità dei servizi offerti. Sin dalla fase di progettazione tecnica del sito (allora www.opportunitaeuropa.it) si è tenuto conto di due fondamentali esigenze:

- assicurare l'accesso di tutti i visitatori alle informazioni relative ai programmi comunitari, ai relativi bandi, alla documentazione ufficiale, alle news e ai documenti di approfondimento;
- garantire servizi aggiuntivi di assistenza tecnica (consulenza on-line) agli utenti registrati.

Si provvederà in oltre a sviluppare una serie di incontri finalizzati a promuovere lo strumento presso i diversi target di utenti (imprese; università, centri di ricerca; terzo settore; sanità; ordini professionali; scuola), e a garantire una presenza strutturata sul bollettino bimestrale di Carrefour Lazio (una pagina con i principali contenuti del Portale).

Le diverse iniziative saranno anche sostenute dalla progettazione/realizzazione di materiale promozionale specifico (folder, cartellina, ...).

Risultati attesi per l'anno 2003

- gestione del portale (consolidamento dei target, crescita dei contatti e delle iscrizioni);
- realizzazione 10 corsi base di europrogettazione;
- realizzazione di 2 corsi avanzati di europrogettazione con laboratori di esercitazione;
- realizzazione 5 seminari specialistici.

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 540.000,00 Euro per il triennio, di cui € 180.000,00 per l'anno 2003.



5.4 Assistenza tecnica Interreg

Obiettivi

Nell'ultimo quadrimestre del 2002 è stata avviata una sperimentazione di sviluppo dei servizi promossi dal Portale www.laziocuropa.it, con l'attivazione di una linea di assistenza tecnica specifica per l'affiancamento delle strutture regionali nella partecipazione alle opportunità previste dal programma di cooperazione interregionale e transnazionale Interreg III. Tale sperimentazione è apparsa positiva e pertanto se ne prevede la messa a regime a partire dal 2003.

Descrizione

L'attività di supporto ai dipartimenti regionali interessati dal programma INTERREG verrà garantita da BIC Lazio, su richiesta dei funzionari competenti per il tramite dell'arca 2 F – Fondi UE, attraverso l'erogazione del servizio di consulenza tecnica nelle diverse fasi.

In particolare sarà garantito il supporto alla redazione del progetto, con riferimento alla definizione dei contenuti tecnici, e successivamente alla formalizzazione e presentazione dello stesso.

In fase di avvio e attuazione dei progetti approvati, il supporto tecnico si sostanzierà in particolare nelle seguenti attività:

- Assistenza tecnica ai referenti operativo-contabili per l'applicazione delle procedure di monitoraggio fornite dall'Autorità di Gestione per la gestione finanziaria dei progetti;
- Supporto per la gestione del budget di progetto e delle voci di spesa in caso di variazioni in itinere;
- Supporto ai referenti operativo-contabili relativamente all'attività di rendicontazione.

Criteria di pubblicizzazione

Contestualmente alle attività di assistenza tecnica, al fine di promuovere all'interno del territorio regionale la candidatura sul programma INTERREG di nuovi progetti, verrà svolta un'attività di animazione su due fronti:

- All'interno della Regione Lazio, attraverso la promozione e realizzazione di "laboratori" che vedranno coinvolti i vari dipartimenti regionali potenzialmente interessati al programma, al fine di individuare le singole priorità e temi strategici, ipotizzare e favorire eventuali partenariati attraverso la ricerca di sinergie all'interno e all'esterno della regione Lazio;
- Sul territorio laziale, attraverso l'individuazione e l'eventuale attivazione di canali di comunicazione e sinergia tra la Regione Lazio e i soggetti pubblici e privati interessati e interessabili dal programma INTERREG. A tal fine verranno anche realizzati dei Laboratori tematici, che costituiranno un'importante occasione per individuare, favorire e approfondire le possibili linee di cooperazione tra la Regione Lazio e i soggetti di cui sopra, in occasione dell'apertura delle Call for proposals.

Risultati attesi per l'anno 2003

- gestione della segreteria tecnica presso la Regione
- partecipazione sia con progetti a regia regionale e a promozione locale, sia con la partecipazione a progetti promossi da altri soggetti, ai programmi Interreg IIB Medocc e Interreg IIC

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 540.000,00 Euro per il triennio, di cui 180.000,00 per l'anno 2003

5.5 Sviluppo d'impresa in contesti universitari e di ricerca

Premessa

Il piano d'attività 2002 aveva posto l'obiettivo di avviare contatti e accordi con i cinque poli universitari del Lazio, al fine di assicurare un collegamento strutturato fra il mondo universitario e della ricerca e le politiche di promozione dell'imprenditoria mirate allo sviluppo locale.

Nel corso dell'anno sono stati formalizzati accordi con le principali sedi universitarie, a fronte dei quali l'attività di BIC assume differenti connotazioni, dall'apertura di sportelli all'interno delle sedi universitarie rivolti alla popolazione di laureandi e laureati per l'accoglienza, orientamento e assistenza alla redazione del business plan, alla promozione di incontri e scambi fra imprese del territorio e strutture di ricerca universitarie, finalizzate al trasferimento di innovazione e al placement di studenti e ricercatori.

La sottoscrizione dei Protocolli d'intesa con gli Atenei e le facoltà costituisce il presupposto necessario per l'implementazione e lo sviluppo della linea di attività.

Va segnalato che la sospensione, da parte di Sviluppo Italia, del programma Startech, che ha visto BIC Lazio impegnato nel ruolo di coordinatore regionale, ha fatto emergere l'esigenza di ricorrere a risorse e strumenti alternativi, necessari ad assicurare continuità all'attività avviata.

Obiettivi

Gli obiettivi prioritari della linea di attività si riconducono a due ambiti, emersi, come espresso in premessa, nel corso dell'annualità 2002:

- la promozione della cultura imprenditoriale presso gli ambienti universitari e della ricerca come strumento per l'accrescimento delle competenze e la creazione di un ponte stabile fra il percorso di studi e il mondo del lavoro con particolare riferimento alle opportunità di intraprendere iniziative imprenditoriali;

- lo sviluppo delle iniziative di incontro fra specifici ambiti di ricerca e i tessuti produttivi imprenditoriali locali nei quali opera BIC Lazio mediante i propri incubatori, finalizzate alla verifica delle potenzialità e alla eventuale sperimentazione di iniziative di trasferimento sia di innovazione che di risorse umane fra il mondo accademico e quello produttivo.

Descrizione

L'attività di promozione della cultura imprenditoriale nelle Università, come avviato nella precedente annualità, si articola nelle seguenti fasi:

- attività di promozione del servizio, scouting presso le diverse sedi universitarie, facoltà e laboratori di ricerca, mediante l'attivazione di sportelli, lo svolgimento di interventi in aula e l'organizzazione di incontri tematici mirati;
- erogazione di servizi di accoglienza, orientamento e prima assistenza alla formulazione di idee di impresa;
- valutazione delle idee di impresa, anche con l'attribuzione di premi alle migliori idee, eventualmente d'intesa con associazioni imprenditoriali e soggetti locali interessati alla promozione della cultura imprenditoriale;
- assistenza alla redazione del business plan ed eventuale affiancamento nella ricerca delle forme di finanziamento più adeguate per l'avvio dell'attività imprenditoriale, nonché per l'avvio di percorsi di brevettazione, accordi di cooperazione con il mondo delle imprese, sperimentazione di forme di trasferimento di tecnologie, ecc.

Criteri di pubblicizzazione

L'informazione sarà diffusa capillarmente presso le sedi universitarie mediante l'attività di sportello, avvalendosi di specifico materiale in continuità con la linea già impostata nella passata annualità. D'intesa con le diverse sedi universitarie verranno, inoltre, promossi incontri e seminari con docenti, ricercatori, dottorandi e laureandi. L'offerta dei premi per le migliori idee di impresa sarà inoltre adeguatamente pubblicizzata sia mediante gli sportelli che sui siti BIC e di ogni altro organismo partecipante all'iniziativa

Risultati attesi per l'anno 2003

- Interventi e promozione presso 5 sedi universitarie della Regione
- Attività a regime di 3 sportelli presso altrettante sedi universitarie nella Regione
- 15 premi per le migliori idee di impresa da erogare nelle diverse sedi

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 450.000,00 Euro per il triennio, di cui € 150.000,00 per l'anno 2003



BIC LAZIO S.p.A
Il Direttore Generale

6. L'ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI CREAZIONE E SVILUPPO D'IMPRESA

6.1 Servizio di accoglienza, orientamento e business plan

Premessa

Uno degli obiettivi che BIC aveva stabilito nel piano d'attività 2002 a supporto delle politiche regionali per la promozione d'impresa era quello di "garantire una presenza di adeguato livello in tutte le cinque provincie della regione portando così a compimento le diverse sperimentazioni condotte nelle aree in cui BIC non era presente con propri Centri".

Nel corso del 2002 il numero di sportelli è aumentato e ad oggi l'attività di informazione, accoglienza ed assistenza al business plan viene erogata attraverso 26 sportelli BIC Lazio operativi sul territorio regionale: questo risultato è stato raggiunto anche grazie a convenzioni stipulate con EE.LL. ovvero con soggetti che operano al servizio degli EE.LL. stessi per erogare servizi per l'impiego e di orientamento al lavoro. In questo modo agli incubatori ed agli sportelli gestiti direttamente da BIC è stato possibile affiancare un certo numero di ulteriori "sportelli in convenzione".

E' stato, inoltre, avviato il progetto Università Impresa che prevede l'apertura di tre sportelli BIC all'interno di altrettante Università, 2 a Roma ed 1 a Viterbo. La cooperazione avviata con altri soggetti operanti a livello comunale e provinciale ha consentito di strutturare una rete di centri capillarmente distribuita sul territorio, finalizzata ad attuare il disegno regionale di sviluppo dei servizi per l'impiego (di cui quelli a favore dell'imprenditoria costituiscono elemento fondamentale) e di monitoraggio dei servizi erogati (informazioni, formazione, assistenza) con conseguente innalzamento del livello di qualità degli stessi.

Obiettivi

L'attività è finalizzata all'assistenza di potenziali e neo imprenditori nella formulazione del piano d'impresa e nell'avvio di un progetto imprenditoriale, nonché alla diffusione di informazioni sugli strumenti agevolativi e sulle opportunità di creazione e sviluppo d'impresa.



L'implementazione di tale attività e la diffusione capillare sul territorio dei servizi a favore della creazione e dello sviluppo d'impresa saranno garantiti attraverso il potenziamento delle sinergie (peraltro già avviate nel corso del 2002 nelle provincie di Roma e di Latina) con gli altri attori presenti sul territorio a livello sia provinciale sia comunale, in particolare con le Amministrazioni Provinciali.

A supporto dell'ampliamento della rete si prevede l'implementazione del sistema di monitoraggio, sia dal punto di vista della dotazione informatica e tecnologica sia dal punto di vista delle modalità di gestione e controllo dell'attività. La corretta definizione delle procedure ed il controllo del processo di erogazione dei servizi potrà non solo consentire l'innalzamento e l'uniformità degli standard qualitativi degli stessi, ma anche l'individuazione di criticità e di opportunità specifiche legate alle caratteristiche economiche e sociali del territorio.

Descrizione

L'attività è articolata in diverse fasi:

- La fase iniziale prevede la *promozione* sul territorio delle attività di BIC attraverso le azioni degli sportelli e degli Incubatori che BIC gestisce autonomamente o in convenzione con altri enti ed istituzioni;
- La fase di *informazione* prevede diverse modalità di accesso: numero verde, sito internet, contatto telefonico diretto con i singoli sportelli territoriali, incontro informativo presso gli sportelli. Le informazioni erogate possono riguardare le attività di BIC Lazio in generale, servizi specifici (es. attività di istruttoria, formazione, incubatori di imprese), leggi agevolative. Un canale importante di diffusione delle informazioni e di iscrizione nei contesti locali è rappresentato dai seminari informativi che vengono organizzati presso istituti superiori, università o in occasione di eventi e convegni specifici di BIC o comuni (delle aziende che fanno parte della rete regionale). A supporto ed integrazione delle informazioni fornite dai vari operatori, possono essere distribuiti i materiali informativi delle leggi (brochure e depliant) e le pubblicazioni BIC. La qualità delle informazioni erogate sul tema delle leggi agevolative e sull'attività di assistenza alla



redazione di progetti d'impresa è fondamentale per consentire interventi efficaci nelle successive fasi di accoglienza, orientamento e business planning.

- L'attività di assistenza alla redazione del business plan si articola a sua volta in tre fasi principali: accoglienza, orientamento ed assistenza alla redazione del piano d'impresa. I centri e gli Incubatori BIC presso i quali è possibile fruire di questi servizi sono attualmente 26 in tutte le province della regione. L'assistenza alla redazione di un piano d'impresa potrà essere svolta anche a favore di imprese già operative che evidenzino specifiche e complesse criticità. In questo caso il servizio partirà da una fase di analisi e valutazione delle problematiche presentate, proseguendo poi con una proposta articolata di intervento che condurrà ad attività di consulenza specialistica e di accompagnamento nella predisposizione di quanto necessario al superamento della crisi aziendale.
- L'attività di *formazione imprenditoriale di base* viene erogata attraverso seminari della durata complessiva di otto giorni, articolati in 2 moduli di tre giorni in aula e due giorni conclusivi di follow up. Tra le tre sessioni di aula sono previsti giorni di attività sul campo durante i quali i partecipanti potranno reperire tutte le informazioni utili alla formulazione del loro piano d'impresa, applicando le nozioni e le metodologie apprese durante il corso.
- È prevista l'erogazione di *premi* destinati alla valorizzazione di idee d'impresa provenienti da target specifici (ad esempio universitari, ex-studenti) oppure da particolari settori di attività (ad esempio progetti di innovazione tecnologica). Tali premi rappresentano la fase conclusiva delle attività di promozione imprenditoriale ed innovazione che sono focalizzate a creare e sostenere un concreto collegamento tra mondo della conoscenza e sviluppo territoriale, in modo da trasformare le competenze tecnico-scientifiche in elemento trainante di imprenditorialità. Sono previste due tipologie di premi: contributi in denaro (a fronte di spese di costituzione o varie in fase di start up) e contributi in forma di servizi (formazione imprenditoriale e consulenze ad hoc).

Criteri di pubblicizzazione

Continuando le azioni promozionali e pubblicitarie condotte nel 2002, si prevede lo svolgimento di campagne informative, la produzione di materiali divulgativi, il potenziamento delle sinergie già sperimentate con gli altri servizi ed attori presenti sul territorio.

Risultati attesi per l'anno 2003

- 2000-2500 accoglienze
- 600-650 orientamenti
- 250-300 business plan
- 20 premi per idee innovative d'impresa
- 10 seminari di formazione imprenditoriale di base

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 1.830.000,00 Euro per il triennio, di cui € 610.000,00 per l'anno 2003.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

6.2 Il tutoraggio delle imprese finanziate con la L.R. 29/96

Premessa

L'attività di tutoraggio a favore delle società finanziate con la L.R. 29/96, per le dimensioni assunte in questi anni, ha consentito a BIC Lazio una notevole accumulazione di esperienza che rappresenta la base di partenza per un processo di continuo miglioramento dei servizi offerti alle imprese in fase di avvio.

La definizione del tutoraggio, come assistenza nella risoluzione delle principali criticità tipiche della fase d'avvio, quale l'attuazione delle politiche commerciali, l'organizzazione del lavoro, la pianificazione economico-finanziaria, ha come naturale derivazione il considerare questa attività come una formazione sul campo del neo imprenditore che viene affiancato da BIC nell'affrontare i principali passaggi critici del periodo di avvio operativo.

Pertanto, nell'ottica del miglioramento continuo dell'attività, nell'anno 2002 lo sviluppo è avvenuto lungo due direttrici:

- è stato arricchito il repertorio dei tutor grazie all'attuazione del programma di accreditamento di nuove risorse professionali da impiegare nell'attività, portando parallelamente a regime il servizio di monitoraggio delle imprese in tutoraggio nell'anno 2002, che ha reso possibile la valutazione di un cospicuo numero di tutor;
- è stato messo a punto un sistema integrato di tutoraggio e formazione attraverso l'offerta di seminari sulle principali tematiche della gestione d'impresa per favorire la crescita delle competenze manageriali dei neoimprenditori.

Obiettivi

Miglioramento del servizio di tutoraggio attraverso la definizione di un nuovo modello di tutorship mediante la messa a sistema delle esperienze degli attori coinvolti quali il BIC, i Tutor, le Imprese già tutorate, le associazioni imprenditoriali.



BIC LAZIO S.P.A.
Il Direttore Generale

Il nuovo modello si comporrà di:

- metodologie e strumenti operativi;
- procedure di erogazione del tutoraggio;
- procedure di selezione e accreditamento dei tutor;
- procedure e strumenti di valutazione della rete dei tutor;
- strumenti per la misurazione delle performance aziendali e monitoraggio dello stato di salute delle imprese in relazione anche al raggiungimento degli obiettivi quantitativi esplicitati nel business plan (fatturato, occupazione).

Descrizione

L'intervento di tutoraggio si articola in una serie di step sequenziali:

- 1° Primo incontro fra un esperto di BIC con i neo imprenditori che debbono realizzare la loro idea d'impresa e che hanno bisogno pertanto di pianificare l'attività, realizzare gli investimenti e realizzare i primi prodotti/servizi;
- 2° Analisi delle criticità aziendali, rilevate attraverso una scheda di check up aziendale, progettazione del percorso individualizzato di tutoraggio ed individuazione del tutor che per specializzazione funzionale o/c settoriale sarà in grado di avviare tale percorso di affiancamento;
- 3° Definizione congiunta da parte del tutor, dell'impresa e di BIC, del piano di tutoraggio che, accanto alla diagnosi e rilevazione dei fabbisogni, indica gli obiettivi da raggiungere in base alle priorità stabilite;
- 4° Approvazione del piano di tutoraggio e avvio dell'intervento collegato funzionalmente con l'attività di formazione;
- 5° Intervento di formazione, mirato ad trasferire le conoscenze necessarie per la gestione delle diverse attività imprenditoriali. L'intera offerta verrà organizzata secondo un catalogo che comprende corsi di base, corsi avanzati, progetto in azienda, follow up e business game;

6° Check up per le imprese al termine della fase di tutoraggio con un duplice obiettivo:

- valutazione dei risultati conseguiti e supporto per il consolidamento e lo sviluppo post start-up attraverso gli altri servizi messi a punto da BIC Lazio (consulenza on line, strumenti di finanza innovativa, accesso al credito agevolato);
- network fra le imprese al fine di costituire una forma di comunicazione e di collaborazione di tipo commerciale e/o professionale tra le stesse.

Criteria di pubblicizzazione

L'offerta integrata delle attività di consulenza e formazione svolte da BIC verrà comunicata alle imprese finanziate in occasione degli incontri informativi che avvengono nella sede dell'ente erogatore del finanziamento in fase di consegna dell'atto di impegno alle imprese beneficiarie e successivamente in tutte le fasi di contatto delle stesse con gli operatori BIC che procederanno ad effettuare l'attività di check up aziendale.

Risultati attesi per l'anno 2003

- 1100 Giornate di Tutoraggio
- 25 seminari a catalogo
- 40 check up aziendali

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 3.060.000,00 Euro per il triennio, di cui € 1.020.000,00 per l'anno 2003.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

6.3 Il tutoraggio delle imprese sorte spontaneamente

Premessa

La natalità imprenditoriale nella nostra regione è sempre particolarmente vivace, perciò gli sportelli e gli incubatori BIC attivi sul territorio non possono non considerare l'importanza di soddisfare la domanda di servizi di tutoraggio espressa anche da nuove imprese che sono sorte per iniziativa spontanea degli imprenditori e non beneficiano di alcuno degli strumenti di finanza agevolata attivi nella regione.

Con l'offerta del tutoraggio alle imprese sorte spontaneamente si vuole perseguire lo scopo di erogare, con gli stessi standard qualitativi che BIC Lazio assicura alle imprese finanziate con leggi agevolative, un'attività di analisi aziendale per la rilevazione delle criticità (**check up iniziale**) e un'assistenza specialistica in relazione alle problematiche rilevate ad imprese che pur non beneficiando di contributi pubblici rientrano comunque nella categoria delle nuove imprese e possono beneficiare dei servizi offerti da incubatori e sportelli

Obiettivi

Tale linea d'azione ha il duplice obiettivo di:

- ridurre i rischi di mortalità nella fase di start-up per le imprese che nascono spontaneamente non beneficiando di nessuna delle leggi agevolative gestite dalla Regione Lazio;
- rispondere ad esigenze di miglioramento della capacità competitiva di imprese già presenti sul mercato.

Le imprese assistite potranno appartenere alle seguenti categorie:

- imprese ospiti degli incubatori BIC ovvero che operino nei bacini locali in cui gli incubatori sono attivi;
- imprese ammesse ad agevolazioni pubbliche ma non finanziate (vedi L.215/92);



- imprese in fase di riconversione industriale con conseguente crisi occupazionali.

Descrizione

L'intervento di tutoraggio verrà sviluppato secondo le stesse procedure di erogazione del servizio di tutoraggio offerto alle imprese beneficiarie della L.R. 29/96.

In ciascun territorio potranno essere indicate delle priorità settoriali d'intesa con E.E.I.L. ed altri organismi (per es. camere di Commercio) che potranno partecipare al finanziamento dell'azione in modo da allargare la platea delle imprese potenzialmente beneficiarie.

Criteri di pubblicizzazione

Si prevede di elaborare avvisi pubblici (uno per ogni area di operatività di incubatori e/o Sportelli BIC in grado di gestire l'intervento) con una procedura trasparente di selezione per ammettere ai benefici del tutoraggio quelle nuove imprese che hanno maggiori possibilità di inserirsi efficacemente nel tessuto produttivo del territorio di appartenenza

L'avviso pubblico potrà privilegiare in ciascuna delle aree di intervento dei settori o filiere produttive, ma beneficiari dovranno essere comunque nuove imprese (non costituite da più di 18 mesi) non appartenenti a nessuno dei settori c.d. sensibili in base alla normativa comunitaria.

Risultati attesi per l'anno 2003

check up e programmi di assistenza per 50 imprese

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 450.000,00 Euro per il triennio, di cui € 150.000,00 per l'anno 2003.



6.4 Servizi per l'avvio d'impresa– altri servizi post start-up

Premessa

Con questa linea d'azione si vuole potenziare la gamma delle attività rivolte allo sviluppo d'impresa, favorendo i processi di cooperazione tra le imprese assistite nella fase di avvio. Si intendono pertanto attivare, in via sperimentale, i seguenti servizi:

- servizi on line;
- altri servizi post start-up;
- innovazione tecnologica;
- accesso al credito.

Con il piano 2002 è stato completato il sistema di servizi on line e la prima fase di sperimentazione interna del percorso completo di accesso al portale, mentre a valle di una serie di analisi e check up aziendali sono state individuate delle linee di attività per rispondere ad esigenze più complesse di sviluppo.

Obiettivi

I servizi on-line hanno lo scopo duplice di soddisfare la richiesta immediata di informazioni di vario livello e di garantire una maggiore omogeneità sulla qualità dell'informazione e dei servizi offerti.

Le analisi dell'anno precedente hanno fatto emergere l'esigenza di qualificare maggiormente i servizi a favore di quelle imprese che trovandosi in una fase successiva all'avvio, non rientrano nel target degli strumenti agevolativi tradizionali e di semplificare le modalità di accesso al credito e l'acquisizione di know-how tecnologico.

Descrizione

- Servizi on line – attraverso il sito web “www.bic Lazio.it” gli utenti possono accedere ad un percorso semplificato di accoglienza che fornisce alcune informazioni di base, utili per selezionare direttamente lo strumento agevolativo più opportuno alla loro idea di impresa, individuare gli adempimenti ed i permessi necessari all'avvio, avere a disposizione alcune indicazioni per le ricerche di mercato e gli studi di settore.

Gli utenti possono poi accedere ad una consulenza di secondo livello e/o consultare i quesiti ricorrenti, partecipare ai forum tematici, ottenere feedback adeguati sulla redazione del business plan.

Naturalmente, il portale di servizi on line rappresenta anche uno strumento operativo interno a supporto delle attività di tutoraggio, formazione e accoglienza per il superamento delle fasi critiche legate agli aspetti legali, amministrativi e di localizzazione.

- Servizi post start up

Innovazione tecnologica: nel corso dei check-up aziendali effettuati a conclusione del percorso di tutoraggio è stata rilevata una significativa domanda di informazione ed assistenza relativa ai vari aspetti connessi con l'introduzione di processi di innovazione. BIC intende fornire una prima risposta attivando un servizio informativo sui brevetti depositati (e sulle modalità di brevettazione di soluzioni innovative) nonché proponendo occasioni di incontro tra “neo inventori” e imprese.

Accesso al credito: una seconda richiesta, tipica della fase di consolidamento dell'attività aziendale e di sviluppo, è la ricerca di fonti alternative di finanziamento. Per i soggetti che si possono considerare fuori dal sistema agevolativo pubblico sono state previste già a partire dagli anni precedenti alcune ipotesi di accesso al credito, attivazione di garanzie, reperimento fonti privati. In questa linea di attività si vogliono potenziare accordi precedenti con istituti di credito ed Unionfidi, nonché azioni di diffusione della cultura e conoscenza degli strumenti di finanza innovativa presso gli imprenditori.



BIC LAZIO S.p.A.
 (il Direttore Generale)

Criteria di pubblicizzazione

I servizi sopra descritti saranno promossi con un sistema di informazione mirata attraverso mailing list e campagna di supporto presso gli altri soggetti che operano sul territorio e mediante diffusione diretta attraverso i nostri operatori.

In particolare per i servizi a favore dell'innovazione dovrà essere prevista una campagna di pubblicizzazione mirata alla valutazione delle esigenze delle imprese ed alla selezione dei brevetti depositati e/o proposti.

Risultati attesi

Consulenza on line:

- 12.000 risposte on line
- 1.000 consulenze on line
- 20 assistenze approfondite

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 300.000,00 Euro per il triennio, di cui € 100.000,00 per l'anno 2003.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

6.5 Ingegneria finanziaria – Business Angels, Seed & Start up capital

Premessa

Tale servizio è rivolto alla creazione di un fondo per l'erogazione di finanziamenti a favore di imprese innovative laziali. Il fondo inizialmente costituito con risorse BIC potrà essere incrementato con risorse conferite da altri soggetti e dovrebbe funzionare come un fondo rotativo per l'acquisizione di quote di partecipazione nel capitale sociale di imprese fondamentalmente innovative.

Obiettivi

BIC LAZIO ha verificato che uno strumento finanziario utile per le PMI deve essere in grado di incidere non solo sulla messa a punto del progetto imprenditoriale ma anche nella ricerca di capitali (circolante e investimenti).

In altri termini la crescita del sistema delle piccole imprese passa anche attraverso il superamento del ricorso esclusivo al capitale di debito per finanziare i processi di crescita a favore della contemporanea crescita di una cultura del "capitale di rischio". Le più recenti esperienze peraltro dimostrano che quando vengono messi a punto strumenti specifici anche le piccole imprese possono farvi ricorso; si pensi a questo riguardo all'esperienza dei "Business Angels" che anche nel Lazio BIC intende far affermare essendosi fatto promotore della costituzione del BAN (Business Angel Network) per il Lazio.

In questa ottica la promozione del Business Angel Network e l'avvio di un fondo di "start-up capital" dovrà essere complementare sia agli strumenti di finanza agevolata per nuove imprese, sia agli strumenti di finanza innovativi promossi dalle altre società regionali (Filas ed Unionfidi), e diventare allo stesso tempo occasione di raccordo con partner bancari.

L'intervento di seed e di start up vuole offrire una risposta diversa alle piccole nuove imprese (costituite o neo costituite) con sede legale ed amministrativa nella regione Lazio ed organizzate nella forma di società di capitali.



I risultati derivanti dalla sperimentazione di un primo strumento di "seed capital" messo a punto nell'ambito del piano LR 35/90 anno 2002, forniranno elementi di valutazione per la progettazione del meccanismo di start-up capital a regime.

Descrizione

a) *Promozione del BAN – Lazio* (Business Angels Network del Lazio). Si prevede di proseguire l'azione promozionale avviata nel 2002, con seminari, incontri informativi per imprenditori e potenziali investitori con l'obiettivo di costruire anche nel Lazio una rete di potenziali investitori informali, disposti ad investire denaro e competenze tecniche e manageriali all'interno di nuove piccole imprese. L'intervento della LR 35/90 riguarderà essenzialmente le azioni informative e promozionali volte a far conoscere lo strumento e la funzione di BIC di assistenza a favore sia degli investitori che dei nuovi imprenditori. Viceversa i costi per le attività di accompagnamento ed assistenza nella definizione dei singoli accordi di partnership dovranno essere sostenuti direttamente dai beneficiari.

b) *Fondo "seed e start-up capital"*. Il fondo può essere attivato sia direttamente, mediante l'assunzione di una quota di partecipazione nel capitale sociale, per le micro imprese e per le PMI in fase di avvio, sia indirettamente, attraverso la partecipazione a fondi chiusi o a società finanziarie costituite per interventi a favore delle PMI.

I soggetti beneficiari di tale attività dovranno essere nuove imprese e nuovi imprenditori (ovvero piccole imprese già esistenti che intendano avviare una nuova linea d'affari) che necessitino di capitale per finanziare un programma di investimento.

La dimensione dell'intervento sarà sempre inferiore al limite "de minimis" ed in ogni caso l'intervento non potrà essere superiore al 50% delle risorse attivate dall'imprenditore. La decisione di investimento sarà subordinata all'analisi del piano di sviluppo, delle prospettive di crescita, dell'innovatività di processo o di prodotto.

Si può ipotizzare la suddivisione dell'intervento in due distinte sezioni:

- Seed capital -- erogazione di un contributo a fondo perduto di minima entità (es. max € 30.000,00) per piccoli programmi di investimento esclusivamente di imprese appena costituite e comunque sempre a complemento dell'intervento di altri investitori (lo stesso imprenditore, un Business Angel oppure entrambi) a condizione che i beneficiari non



abbiano già usufruito di aiuto di finanza pubblica; in tal modo il seed capital funzionerebbe da moltiplicatore di ulteriori investimenti.

- *Start capital* - questa misura di finanziamento, per quanto disegnata sempre sulle esigenze della piccola impresa, può assumere una dimensione superiore alla precedente, ma soprattutto assume la forma della partecipazione al capitale della società attraverso l'acquisizione di una parte di quote e prevede naturalmente anche la logica del disinvestimento (way out) all'interno di un arco temporale predefinito. In considerazione della complessità di gestione e dei vincoli esistenti (autorizzazioni, iscrizioni all'UIC,...) dovrà essere valutata la possibilità di attuare l'intervento congiuntamente con altra società della "rete" regionale e/o in collaborazione con Istituti di Credito per costituire un "fondo di sviluppo regionale" espressamente destinato a nuove piccole imprese.

Criteria di pubblicizzazione

Gli interventi verranno attuati attraverso avvisi pubblici contenenti tutti requisiti e la documentazione necessaria per presentare domanda di accesso al *seed* o allo *start up capital*.

Risultati attesi per l'anno 2003

- Incontri, seminari e conferenze per la pubblicizzazione del BAN Lazio;
- Completamento della progettazione degli interventi seed e start-up capital anche sulla base dei risultati dell'azione attuata con le risorse del Piano 2002;
- Avvio di tutte le procedure di selezione / valutazione necessarie;
- Attuazione di 10 interventi di investimento/grant.

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 1.560.000,00 Euro per il triennio, di cui € 520.000,00 per l'anno 2003.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

7. INVESTIMENTI E SERVIZI DI SUPPORTO

7.1 Ampliamento rete incubatori

Obiettivi

Il programma di realizzazione di una rete regionale di incubatori d'impresa è stato in massima parte finanziato ricorrendo a risorse comunitarie (Obiettivi 2 e 5b), o altri specifici finanziamenti regionali o locali. Le risorse della legge regionale 35/90 sono state pertanto utilizzate in una ottica di complementarità, sotto un duplice punto di vista:

- quale strumento di cofinanziamento nelle aree in cui l'intervento poteva essere finanziato con altre risorse;
- quale principale fonte di finanziamento nei casi in cui interventi ritenuti prioritari per sostenere la rete di servizi per la creazione d'impresa nella regione non fossero finanziabili con altre risorse.

Con tale finalità si ritiene di operare anche nel corso del prossimo triennio.

Descrizione

Cofinanziamento di opere murarie, impianti, infrastrutture ed arredi di incubatori finanziabili in misura maggioritaria con risorse ex "Obiettivo 2" e/o altri programmi di sostegno allo sviluppo d'impresa nella regione.

Le risorse potranno essere destinate a nuovi incubatori ovvero all'ampliamento / potenziamento di incubatori esistenti, con l'obiettivo prioritario di completare la presenza di BIC in tutte le provincie e le aree di concentrazione produttiva della regione.

Criteri di pubblicizzazione

Per la realizzazione degli interventi si seguiranno i criteri generali di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa vigente per acquisti e forniture finanziati con risorse pubbliche,



nonché i vincoli specifici posti dalla fonte di finanziamento principale (Docup Obiettivo 2 in primo luogo).

Risultati attesi per l'anno 2003

Completamento delle infrastrutture e degli impianti specifici dell'incubatore di Bracciano, nonché avvio della realizzazione di un incubatore presso il Polo Tecnologico Romano (a condizione che siano ottenuti i finanziamenti principali a valere sulla specifica misura del Docup Obiettivo 2).

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 700.000,00 Euro per il triennio, di cui € 130.000,00 per l'anno 2003.



[Handwritten signature]
BIC LAZIO S.P.A.
Il Direttore Generale

7.2 *Piattaforma informatica e telematica per la gestione integrata dei servizi*

Premessa

Le esperienze maturate dal Bic Lazio, in qualità di strumento al servizio dello sviluppo regionale e delle imprese locali, si sono incentrate in questi ultimi anni su due obiettivi di grande rilevanza: *la presenza sul territorio e la gestione integrata dei servizi*.

Molto è stato fatto sull'individuazione di modalità di intervento flessibili e quindi riproducibili in aree differenti, nonché sul piano della ricerca e messa a punto di una metodologia "riconoscibile", affinando modelli d'intervento e standard qualitativi.

Occorre a questo punto porre l'accento sulla costruzione di nuovi strumenti che ne amplifichino ed ottimizzino l'efficacia attraverso il consolidamento del rapporto con l'utenza ed il territorio. In altre parole, attraverso l'utilizzo di meccanismi interattivi che rendano agevole l'approccio unificato con l'utenza e il miglioramento dei tempi di risposta.

Obiettivi

Sia per quanto concerne le azioni relative alla promozione imprenditoriale che in quelle relative alla creazione e sviluppo d'impresa si intende costituire un sistema di gestione "on-line".

Per la realizzazione di questo sistema è necessario prevedere la costruzione di una *piattaforma fisica* a supporto dei diversi strumenti operativi e delle diverse procedure d'intervento previste che ne consenta una gestione integrata.

Risulta pertanto necessaria la creazione di una rete informatica e telematica fra i diversi sportelli, incubatori, punti di presenza Bic che consenta:

- l'automazione e la territorializzazione dei sistemi informativi aziendali
- l'integrazione fra i diversi uffici con lo scopo di migliorare l'efficienza operativa e l'efficacia gestionale degli interventi



- l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con i tutor e le imprese, sempre più intesi come "rete"
- la costituzione di un call center che favorisca l'individuazione "dell'interlocutore giusto in tempi giusti"
- lo sviluppo di una funzione di "sportello virtuale" attraverso la fornitura di servizi di accompagnamento on line
- la realizzazione di un incubatore multimediale in grado di offrire capacità di memoria e connettività a livello avanzato

Descrizione

L'intervento previsto si articola in:

- definizione delle modalità attuative della delocalizzazione dei sistemi e della virtualizzazione delle postazioni operative
- progettazione dell'architettura del network
- sviluppo di applicativi di collegamento fra i diversi software di gestione dei singoli interventi
- identificazione delle dotazioni hardware necessarie per rendere operativi su tutto il territorio regionale gli strumenti su descritti
- realizzazione ed implementazione del sistema

Criteri di pubblicizzazione

1. portale per la realizzazione dello Sportello Bic virtuale
2. seminari di approfondimento per gli operatori



Risultati attesi per l'anno 2003

Progettazione ed implementazione del sistema complessivo e messa a regime di alcuni servizi di accompagnamento on line

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 600.000,00 Euro per il triennio, di cui €250.000,00 nel 2003



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

7.3 *Attività di informazione*

Premessa

L'attività di informazione, sia nei confronti dell'utenza potenziale, sia verso gli interlocutori istituzionali, costituisce un presupposto essenziale per l'efficace attuazione degli interventi previsti dal presente piano.

Naturalmente in un'ottica sistemica di efficace utilizzo delle risorse è opportuno concentrare l'intervento della LR 35/90 su alcune azioni prioritarie.

In questo senso va considerato il fatto che nel corso del 2003 specifici strumenti di intervento (si pensi alle campagne promozionali per la L.R. 19/99 e per la L.215/92) consentiranno campagne promozionali mirate a favore della utenza potenziale e che nello stesso tempo veicoleranno l'informazione di base sulle modalità di accesso ai servizi di informazione ed orientamento BIC (numero verde e sito web). Ne consegue che l'attività di informazione ex L.R. 35/90 dovrà privilegiare altri aspetti che risultano scoperti.

Obiettivi

Garantire trasparenza ed efficacia comunicativa alle azioni che BIC Lazio dovrà attuare.

Diffondere e valorizzare le esperienze realizzate.

Descrizione

Le attività saranno realizzate in stretto collegamento con ciascuna delle linee d'azione previste dal presente programma essendone un complemento essenziale.

Per ciascuna linea di azione verrà seguita una politica di informazione volta a raggiungere il target dei destinatari, prevedendo di conseguenza una pianificazione adeguata dei mezzi di comunicazione (eventi pubblici, spot radiofonici, presenza sulla stampa, locandine, depliant, sito web ecc.) che verranno impiegati.

In tale ambito verrà dato ampio spazio alle opportunità di diffusione dell'informazione derivante dalle "reti" di collaborazione avviate da BIC Lazio con i diversi attori locali presenti sul territorio (Amministrazioni provinciali e comunali, Camere di Commercio, associazioni imprenditoriali, ecc.).

Tutto ciò sarà sviluppato mantenendo una coerenza di fondo nello stile di comunicazione che verrà adottato per promuovere le politiche di intervento della Regione affidate a BIC Lazio.

In particolare verrà data priorità:

- alla promozione dei servizi allo start-up e dell'attività degli incubatori;
- alla realizzazione di occasioni di analisi e confronto sulle principali opportunità di sviluppo d'impresa nella regione, a partire dal programma di "seminari tematici" cofinanziato dalla Camera di Commercio di Roma.

Risultati attesi per l'anno 2003

- Realizzazione di due pubblicazioni ("il catalogo delle imprese in start-up" e "l'evoluzione del concetto di incubatore per le filiere di imprese innovative")
- Realizzazione di una campagna di promozione dei servizi degli incubatori
- Realizzazione di un ciclo di seminari sulle tematiche di sviluppo d'impresa con la Camera di Commercio di Roma.

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 480.000,00 Euro per il triennio, di cui € 160.000,00 per l'anno 2003.



7.4 Attività di assistenza tecnica alla Regione

Premessa

Il Dipartimento Scuola Formazione e Politiche Lavoro ha richiesto ai sensi dell'art. 2 comma 2 della convenzione in essere, il supporto di Bic Lazio nell'ambito delle attività di programmazione e gestione degli interventi formativi e di politiche del lavoro.

In particolare in tali ambiti l'attività richiesta al Bic riguarderà gli aspetti collegati alle azioni di accompagnamento alla creazione, allo sviluppo d'impresa ed all'autoimpiego.

Obiettivi

Fornire alla Regione il supporto tecnico necessario ad assicurare le opportune sinergie tra le differenti azioni poste in essere dallo stesso Dipartimento.

Descrizione

L'attività consisterà nella attuazione presso gli uffici del Dipartimento Scuola Formazione e Politiche del Lavoro e sotto la supervisione del Direttore del Dipartimento stesso, di una unità operativa al cui interno siano presenti le seguenti competenze:

- Strumenti di politiche attive del lavoro ed analisi del mercato del lavoro;
- Orientamento all'imprenditorialità e business plan;
- Analisi e valutazione dei processi formativi.

In termini operativi detta unità organizzativa vedrà la presenza di due risorse a tempo pieno presso gli uffici della Regione Lazio, nonché di un senior di coordinamento.

Per l'attuazione di tale attività, dovranno essere messi a disposizione locali idonei presso gli uffici regionali.



[Handwritten signature]
BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Costi

Il costo complessivo è stimato pari a 340.000,00 Euro per il triennio, di cui € 70.000,00 per l'anno 2003.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

8. RIEPILOGO DELLE AZIONI E QUADRO ECONOMICO DEL TRIENNIO

Linee di attività	2003	2004	2005	Triennio 2003-05
Promozione imprenditoriale				
Cofinanziamento di interventi di sviluppo locale	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 600.000,00
Sostegno ad azioni di promozione imprenditoriale nelle aree di operatività degli incubatori	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 840.000,00
Promozione imprenditoriale ed innovazione - Programmi UE	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 540.000,00
Assistenza tecnica Interreg	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 540.000,00
Sviluppo d'impresa in contesti universitari e di ricerca	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 450.000,00
Creazione e sviluppo d'impresa				
Servizio di accoglienza, orientamento e business plan	€ 610.000,00	€ 610.000,00	€ 610.000,00	€ 1.830.000,00
Tutoraggio delle imprese finanziate con la L.R. 29/96	€ 1.020.000,00	€ 1.020.000,00	€ 1.020.000,00	€ 3.060.000,00
Tutoraggio delle imprese sorte spontaneamente	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 450.000,00
Servizi per l'avvio d'impresa- altri servizi post start-up	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 300.000,00
Ingegneria di finanziaria - Business Angels, Seed & Start up capital	€ 520.000,00	€ 520.000,00	€ 520.000,00	€ 1.560.000,00
Investimenti e servizi di supporto				
Ampliamento rete incubatori	€ 130.000,00	€ 250.000,00	€ 320.000,00	€ 700.000,00
Piattaforma informatica e telematica per la gestione integrata dei servizi	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 150.000,00	€ 600.000,00
Attività di informazione	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 480.000,00
Attività di assistenza tecnica alla Regione (art. 2 - comma2 della convenzione)	€ 70.000,00	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 340.000,00
TOTALE	€ 4.000.000,00	€ 4.135.000,00	€ 4.155.000,00	€ 12.290.000,00



BIC LAZIO S.P.A.
Il Direttore Generale

9. AZIONI, RISULTATI ATTESI E QUADRO ECONOMICO PER L'ANNO 2003

Linee di attività	Risultati attesi	Importo
Promozione imprenditoriale		
Cofinanziamento di interventi di sviluppo locale	- Adesione a GAL e ad altri organismi locali - Elaborazione di 2 Piani Integrati d'area - Cofinanziamento di azioni di sviluppo locale	€ 200.000,00
Sostegno ad azioni di promozione imprenditoriale nelle aree di operatività degli incubatori	- Attuazione di servizi di promozione investimenti nelle aree degli incubatori - Formazione operatori - Definizione di piano opportunità d'impresa in una area	€ 280.000,00
Promozione imprenditoriale ed innovazione - Programmi UE	- Gestione del portale (consolidamento dei target, crescita dei contatti e delle iscrizioni); - Realizzazione 10 corsi base di europrogettazione; - Realizzazione di 2 corsi avanzati di europrogettazione con laboratori di esercitazione; - Realizzazione 5 seminari specialistici	€ 180.000,00
Assistenza tecnica Interreg	- Gestione della segreteria tecnica presso la Regione - Partecipazione ai programmi Interreg III B Medocc e Interreg III C	€ 180.000,00
Sviluppo d'impresa in contesti universitari e di ricerca	- Interventi e promozione presso 5 sedi universitarie della Regione - Attività a regime di 3 sportelli presso altrettante sedi universitarie nella Regione - 15 premi per le migliori idee di impresa da erogare nelle diverse sedi	€ 150.000,00
Creazione e sviluppo d'impresa		
Servizio di accoglienza, orientamento e business plan	- 2000-2500 accoglienze - 600-650 orientamenti - 250-300 business plan - 20 premi per idee innovative d'impresa - 10 seminari di formazione imprenditoriale di base	€ 610.000,00
Tutoraggio delle imprese finanziate con la L.R. 29/96	- 1100 Giornate di Tutoraggio - 25 seminari a catalogo - 40 check up	€ 1.020.000,00
Tutoraggio delle imprese sorte spontaneamente	- 50 check up e programmi di assistenza d'impresa	€ 150.000,00
Servizi per l'avvio d'impresa- altri servizi post start-up	- Consulenza on-line (12.000 risposte on-line, 1.000 consulenze on-line, 20 assistenze approfondite)	€ 100.000,00
Ingegneria di finanziaria - Business Angels, Seed & Start up capital	- Incontri promozionali BAN Lazio; - Avvio procedure di selezione / valutazione; - Attuazione di 10 interventi di investimento/grant.	€ 520.000,00
Investimenti e servizi di supporto		
Ampliamento rete incubatori	- Ampliamento Bracciano - Avvio realizzazione Incubatore Polo Tiburtino	€ 130.000,00
Piattaforma informatica e telematica per la gestione integrata dei servizi	- Avvio alla realizzazione di una rete informatica e telematica fra i diversi sportelli Bic	€ 250.000,00
Attività di informazione	- Realizzazione di due pubblicazioni; - Realizzazione di una campagna di promozione dei servizi degli incubatori - Realizzazione di un ciclo di seminari con CCTAA di Roma	€ 160.000,00
Attività di assistenza tecnica alla Regione (art.2 comma 2 della convenzione)	- Supporto tecnico alla Regione (art. 4 L.R. 3/4/1990 n. 35) per tutte le attività di analisi e valutazione dei progetti formativi attinenti le tematiche della creazione e sviluppo d'impresa.	€ 70.000,00
Totale		€ 4.000.000,00

INDICE

1. LE AZIONI DI PROMOZIONE IMPRENDITORIALE	1
1.1 SVILUPPO D'IMPRESA IN CONTESTI LOCALI	1
1.1.1 Animazione e promozione imprenditoriale.....	1
1.1.2 Aggiornamento delle locali mappe delle opportunità imprenditoriali.....	2
1.1.3 Definizione dei Master Plan.....	2
1.1.4 Definizione e implementazione di un piano di sviluppo locale.....	3
1.2 PROMOZIONE IMPRENDITORIALE ED INNOVAZIONE – PROGETTI CON UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA ED INNOVAZIONE.....	3
1.2.1 Stato di avanzamento al 30/9/02	4
1.2.2 Altri progetti correlati	5
1.3 PROMOZIONE PROGRAMMI UE	6
1.3.1 Stato di avanzamento al 30/09/02	6
1.3.2 Completamento delle attività	7
2. LE AZIONI DI CREAZIONE & SVILUPPO D'IMPRESA	9
2.1 SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E BUSINESS PLAN	9
2.1.1 Attività di informazione sugli strumenti di incentivazione per nuove imprese e sulle opportunità di fare impresa.	10
2.1.2 Servizio di assistenza al business planning.....	12
2.1.3 Seminari di formazione imprenditoriale di base	19
2.1.4 Premi per le migliori idee d'impresa.....	21
2.2 ASSISTENZA A NUOVE IMPRESE SORTE SPONTANEAMENTE	22
2.2.1 Individuazione del target a Viterbo.....	23
2.2.2 Individuazione del target a Rieti.....	23
2.2.3 Individuazione del target ex lege 215/92.....	23
2.3 SERVIZI PER L'AVVIO D'IMPRESA - TUTORAGGIO	24
2.3.1 Il percorso tradizionale di tutoraggio	24
2.3.2 L'offerta di servizi aggiuntivi	27
2.4 SERVIZI PER L'AVVIO D'IMPRESA - ALTRI SERVIZI.....	31
2.4.1 Miglioramento delle capacità competitive.....	31
2.4.2 Servizi on line	31
ELENCO DEI GRAFICI	33
ELENCO DELLE TABELLE.....	34



BIG LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

1. LE AZIONI DI PROMOZIONE IMPRENDITORIALE

1.1 SVILUPPO D'IMPRESA IN CONTESTI LOCALI

Con tale linea di attività si è inteso dar seguito ai progetti attuati nel corso dell'annualità 2001.

Nella scorsa annualità sono stati aperti i Punti di promozione d'impresa nell'area pontina, a Rieti, nell'area dei Castelli romani e a Viterbo.

A seguito dei positivi risultati che sono stati raggiunti, si è ritenuto opportuno fornire un supporto strategico all'operatività di tali Punti.

L'azione di promozione d'impresa può, infatti, essere sostenuta da un intervento preliminare di ricerca e dall'elaborazione di piani finalizzati all'individuazione di azioni che concorrano allo sviluppo di settori/filiere specifiche.

In tal modo, l'attività di promozione può raffinare le proprie tecniche di intervento individuando da un lato target specifici ai quali offrire i servizi ma, soprattutto, andare incontro alle vocazioni, opportunità ed esigenze dei territori specifici nei quali si interviene.

I territori sui quali si è operato sono i quattro individuati nella scorsa annualità (area pontina, del viterbese, del reatino, dei castelli romani) e le aree di Civitavecchia e dei Monti Lepini, meglio nota come area Stile.

In particolare, sono state realizzate le seguenti azioni:

1.1.1 Animazione e promozione imprenditoriale

Sono proseguite le attività, già implementate nel corso del 2001, finalizzate a promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, a supporto delle attività di informazione, accoglienza ed assistenza svolte dai Punti di Promozione (i cui risultati si illustreranno in seguito, al paragrafo attività di accoglienza).

In particolare, per l'area del viterbese è stata presentata, di concerto con il Comune di Viterbo, la proposta di intervento, a valere sulla sottomisura III.1.1 del Docup Ob. 2 2000-2006 Regione Lazio, per la realizzazione di un incubatore di imprese nell'area *Rinaldone-Poggino*.

Nell'ambito della stessa sottomisura, Bic ha fornito supporto tecnico e collaborato con il Comune di Civitavecchia per la presentazione della proposta di intervento per il completamento di un incubatore di imprese presso l'ex palazzina ristoro della Caserma Steggher (inserita tra le proposte finanziabili nell'annualità 2002 e attualmente al vaglio del Tavolo di Concertazione).

Nell'area pontina, al fine di ovviare alle crescenti difficoltà legate al perseguimento degli obiettivi previsti nella presente annualità, dovute in ampia parte ad un ancora non adeguato sistema relazionale e di partenariato con i soggetti istituzionali e la realtà associativa locale, si è provveduto ad intensificare i rapporti, particolarmente con l'Amministrazione provinciale, al fine



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

di definire un comune programma di azioni e di interventi a supporto delle politiche di imprenditorialità, di creazione d'impresa, e di sostegno ai locali processi di sviluppo. In tale contesto, e attraverso il necessario supporto della Camera di Commercio, si ritiene che esistano le condizioni, a partire dal prossimo anno, per rilanciare l'incubatore di Latina, e per sviluppare la presenza Bic in nuovi campi e in nuove aree di intervento.

Nell'area dei Monti Lepini l'intervento si è particolarmente concentrato sul rafforzamento del network locale, da un lato sostenendo il processo di costituzione della società di partenariato locale finalizzata alla gestione del programma Stile, la *'Compagnia dei Lepini'*, dall'altro garantendo la necessaria assistenza tecnica per lo start up del complesso e articolato progetto integrato di sviluppo. In tale contesto Bic Lazio, individuato dai soggetti territoriali quale partner per la migliore e più efficace implementazione del programma, ha deciso di consentire alle richieste di adesione al capitale sociale della società, apportando alla *'Compagnia dei Lepini'* risorse pari a 16.000,00 euro.

1.1.2 Aggiornamento delle locali mappe delle opportunità imprenditoriali

A supporto delle attività di animazione e promozione, nel 2001 si è provveduto ad avviare le attività di analisi e ricerca finalizzate all'inquadramento territoriale, all'individuazione dei punti di forza e di debolezza ed alla definizione delle mappe delle opportunità imprenditoriali per lo sviluppo e la creazione di Impresa.

Ad un anno circa dalla redazione di questi documenti, è in corso un loro aggiornamento ed, in particolare, una verifica della mappa delle opportunità imprenditoriali, anche alla luce della tipologia di business idea accolte nel corso delle attività di orientamento ed assistenza svolte dagli sportelli.

Inoltre, sono stati pianificati una serie di incontri con le principali associazioni di categoria operanti nelle aree interessate finalizzati a verificare le analisi effettuate, e anche a condividere i risultati delle mappe ed ad impostare azioni di promozione congiunte. Gli incontri hanno avuto luogo nei mesi di febbraio/marzo 2002, e saranno riprogrammati nel mese di novembre per una verifica congiunta sull'aggiornamento delle mappe e su quanto è indicato al seguente punto c). Per poter poi diffondere sul territorio i risultati dell'attività svolta, a partire dal mese di dicembre verranno organizzate apposite iniziative.

Inoltre, si è valutata positivamente la possibilità di individuare nei Castelli Romani, sicuramente tra le più attive e dinamiche, oltretutto ricca di opportunità, del territorio regionale, l'area su cui porre l'attenzione, completando le analisi e le ipotesi di sviluppo già svolte nell'ambito della definizione dell'inquadramento territoriale, dei punti di forza e debolezza e della mappa delle opportunità imprenditoriali, per la realizzazione di un quaderno della collana Bic.

Si prevede di completare le attività di studio entro il 2002.

1.1.3 Definizione dei Master Plan

A supporto del processo di definizione delle strategie Bic sui territori considerati, nel corso dei tre trimestri 2002, si è provveduto ad impostare ed ad implementare un documento (master plan) idoneo ad individuare e dettagliare le opportunità di sviluppo dei servizi Bic al territorio, con particolare riguardo ai possibili bisogni degli enti territoriali, del sistema imprenditoriale, del mondo del lavoro, e di quello associativo.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Inoltre, i Master Plan definiranno le filiere/settori ritenuti strategici per i diversi contesti territoriali.

Si prevede di ultimare i documenti entro la fine del 2002. Fa eccezione il master plan per l'area pontina, a seguito delle difficoltà operative riscontrate e citate in precedenza.

1.1.4 Definizione e implementazione di un piano di sviluppo locale

Il piano 2002 prevedeva la definizione di uno specifico piano d'azione che coinvolgesse operativamente tutti gli attori locali, allo scopo di valorizzare compiutamente l'insieme delle risorse e potenzialità di cui dispone la città di Civitavecchia.

Nel corso dell'anno, però, il realizzarsi di alcune condizioni favorevoli nell'area del viterbese (tra i quali i positivi riscontri nei rapporti con il partenariato locale, l'accordo con il Comune di Viterbo per la presentazione della proposta di intervento, a valere sulla sottomisura III.1.1 del Docup Ob. 2 2000-2006 Regione Lazio, per la realizzazione di un incubatore di imprese nell'area *Rinaldone-Poggino*) ha fatto modificare la scelta dell'area di indagine del documento, individuandola nella Provincia di Viterbo.

Si prevede di chiudere le analisi e di definire le linee strategiche del piano entro la fine del 2002.

1.2 PROMOZIONE IMPRENDITORIALE ED INNOVAZIONE – PROGETTI CON UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA ED INNOVAZIONE

La linea di attività "Promozione imprenditoriale ed innovazione", inserita nel piano annuale 2002, prende le mosse da alcuni progetti parziali realizzati, o soltanto avviati, nella scorsa annualità.

Grazie ai risultati raggiunti ed alle sinergie attivate, si è infatti avuto modo di verificare l'opportunità e la validità di un'attività di promozione della cultura imprenditoriale rivolta al mondo universitario e della ricerca quali "serbatoi" di neo-imprenditoria e contestualmente soggetti di sviluppo locale.

Obiettivo primario del progetto è quello di individuare le realtà, tra quelle operanti all'interno delle Università ed i centri di ricerca, con le quali poter attivare quei rapporti di stretta e fattiva collaborazione necessari per lo svolgimento delle varie attività. Prima che di promuovere i servizi agli utenti finali dell'iniziativa (studenti, neo-laureati, ricercatori) è infatti necessario avviare e successivamente formalizzare i rapporti con i Centri di ricerca e con gli Atenei piuttosto che con le facoltà ed i dipartimenti al loro interno.

Successivamente alla realizzazione di questa prima fase, le attività saranno volte al raggiungimento degli obiettivi specifici quali:

Attivare all'interno degli Atenei sportelli per l'erogazione dei servizi per la neo-imprenditoria;

Promuovere premi per le migliori idee d'impresa presentate e successivamente ai migliori business plan realizzati, anche d'intesa con associazioni di categoria;



BIC LAZIO S.p.A
Il Direttore Generale

1.2.1 Stato di avanzamento al 30/9/02

Nel corso di questa prima parte dell'anno si è provveduto a realizzare un'attività di promozione "mirata" che ha portato alla definizione di accordi di contenuto diversificato con **5 Atenei del Lazio**.

In particolare:

- a. E' in fase di formalizzazione un protocollo d'intesa con **l'Università La Sapienza** che ha portato all'attivazione di uno sportello per la promozione d'impresa a partire dal mese di ottobre. Ciò è stato possibile grazie al rapporto, avviato nei primi mesi dell'anno, con l'ufficio brevetti dell'ateneo che ha riconosciuto nell'iniziativa un'occasione per costruire nuove sinergie in considerazione della complementarità delle azioni proprie di ciascuno.

Lo sportello, ubicato presso la Facoltà di Economia, è aperto a tutti gli studenti, neo-laureati e ricercatori dell'Ateneo ed erogherà i seguenti servizi:

- diffusione di informazioni in materia di finanziamenti alla neoimprenditoria;
- accoglienza ed orientamento per i potenziali neo imprenditori;
- assistenza tecnica alla redazione del business plan;
- assistenza alle neo imprese nella presentazione di domande di finanziamento, e nel coinvolgimento di investitori privati da individuare nell'ambito della rete dei business angels;
- attività assistenza tecnica per programmi di spin-off.

E' in fase di elaborazione una campagna promozionale che prevede la produzione di locandine e brochure sul progetto, l'inserimento del progetto all'interno di diversi siti internet (Università, Associazioni di studenti, Regione Lazio) e l'organizzazione di piccoli eventi di presentazione in aula agli studenti.

Va segnalato che contestualmente alla definizione dell'accordo con l'Ateneo, è stato possibile avviare rapporti con altri soggetti operanti all'interno della struttura. In particolare si segnala la partecipazione di BIC Lazio alla manifestazione "Brain at work 2002" organizzata dall'Ufficio "Sapienza e lavoro" in collaborazione con l'associazione universitaria JESER. BIC Lazio è stato presente con un punto informativo attivo per tutta la durata dell'iniziativa, organizzata all'interno della Facoltà di Economia, e con la realizzazione di due interventi in aula, rivolti agli studenti, sul "fare impresa". Nel corso della manifestazione è stato possibile attivare una serie di contatti che hanno consentito, in attesa dell'insediamento dello sportello, di immettere nel percorso di accoglienza e orientamento 10 giovani tra studenti e neo-laureati.

- b. Il rapporto di collaborazione con **l'Università Roma 3** ha portato alla formalizzazione di un protocollo d'intesa con il Dipartimento di *Informatica e automazione* nonché alla definizione dei termini degli accordi, che verranno formalizzati a breve, rispettivamente con la Facoltà di *Scienze della formazione* e con l'Ateneo nel suo complesso per l'attivazione di sportelli BIC Lazio rivolti ai loro studenti. Gli sportelli avranno funzioni analoghe a quelle descritte nel caso dell'Ateneo La Sapienza e sono attivi rispettivamente i primi due dal mese di settembre, il terzo a partire dal mese di ottobre.

La campagna promozionale del progetto, attualmente in fase di definizione è inizialmente mirata agli studenti della Facoltà cui fa capo il Dipartimenti di *Informatica e automazione*.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Si segnala, inoltre, l'avvio di un rapporto con i docenti impegnati nel progetto *Campus One* mirato alla realizzazione di azioni per l'orientamento al lavoro degli studenti e neo-laureati.

In particolare, BIC Lazio ha realizzato un intervento in aula sulla neo-imprenditoria all'interno di un seminario rivolto agli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione.

- c. Il rapporto con l'**Università della Tuscia** di Viterbo sta vivendo, con la realizzazione delle attività previste dalla programmazione di quest'anno, una fase di consolidamento. Negli scorsi anni, infatti, Bic Lazio in collaborazione con la Fondazione Carivit di Viterbo e la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Ateneo ha realizzato un progetto denominato "La cultura si fa impresa", rivolto agli studenti e neo-laureati della Facoltà. Il progetto offriva agli stessi l'opportunità di candidarsi ad un premio (denaro e servizi di assistenza alla redazione del business plan) per le migliori idee imprenditoriali nel settore della Cultura e successivamente per i migliori progetti realizzati. Sono stati premiati nella prima fase, dunque assistiti nella fase di progettazione, 11 gruppi e 5 sono stati i progetti d'impresa ritenuti meritevoli e premiati nella seconda fase.

La realizzazione del progetto, che ha visto realizzarsi anche due eventi promozionali e l'avvio di "laboratori" intesi come momento di confronto sulle tematiche relative al fare impresa nel settore specifico, ha consentito di ipotizzare forme di collaborazione ulteriori.

In particolare, su richiesta della stessa Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, nel corso del primo trimestre di quest'anno, è stato realizzato un corso di formazione sull'orientamento all'imprenditorialità rivolto a 15 giovani studenti interessati ad intraprendere all'esito del quale sono passati alla fase di assistenza progettuale 3 gruppi.

La prosecuzione dell'attività nell'Ateneo sarà garantita grazie alla definizione di un accordo con l'Ateneo che prevede l'avvio, a partire dal mese di ottobre, di uno sportello aperto agli studenti di tutte le Facoltà, gestito da BIC in collaborazione con Carrefour.

- d. Per la realizzazione dell'intervento all'interno dell'**Università degli studi di Cassino** è stato progettato un intervento strutturato in modo differente rispetto a quello standard in corso di realizzazione nelle altre Università suindicate. Ciò anche in considerazione dell'esistenza, da oltre un anno, di uno sportello per la promozione d'impresa, avviato da BIC Lazio in convenzione con ADISU di Cassino, presso la Facoltà di Economia dell'Ateneo. Il progetto prevede la possibilità di immettere gli studenti interessati, provenienti da tutte le Facoltà, in un percorso formativo articolato che prevede lo svolgimento di moduli distinti, sull'orientamento all'imprenditorialità e sulla definizione dell'idea imprenditoriale, finalizzato alla selezione delle idee d'impresa meritevoli di una consulenza personalizzata per la realizzazione del piano d'impresa.

La proposta è attualmente al vaglio della Facoltà di Ingegneria.

- e. Con l'**Università di Tor Vergata**, invece, è stato avviato un rapporto diretto fra l'Incubatore di Colferro e la Facoltà di Ingegneria che ha portato alla localizzazione di un Laboratorio e di altre attività nei locali BIC con l'apertura anche di un confronto mirato all'integrazione di opportunità per il placement degli studenti presso le imprese locali, da una parte, e lo stimolo alla ricerca applicata dall'altra.

1.2.2 Altri progetti correlati

Contestualmente alla realizzazione degli interventi finanziati all'interno del piano annuale ex L.35/90, al fine di rafforzare la linea delle attività di promozione in contesto universitario, sono in corso di realizzazione i seguenti progetti:



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

A. Progetto PERFORMANCE

Il progetto, alla sua terza edizione, è rivolto ai giovani laureati dell'Università di Tor Vergata, ed è realizzato in convenzione con ADISU.

Il progetto risponde al forte bisogno di orientamento sentito dai ragazzi che, terminati gli studi universitari, si affacciano sul mondo del lavoro ed offre loro la possibilità di frequentare dei corsi di formazione composti da due moduli specifici:

- il primo sull'orientamento al lavoro le cui docenze vengono affidate agli esperti dell'ADISU;
- il secondo sull'orientamento all'imprenditorialità a cura dei docenti BIC Lazio.

L'edizione in corso è iniziata nel mese di luglio con la realizzazione del primo dei tre interventi formativi previsti e vi hanno aderito 20 tra i giovani laureati delle ultime sessioni di laurea.

B. Sportello per la promozione d'impresa presso la Facoltà di Economia dell'Università di Cassino

Lo sportello, realizzato in convenzione con ADISU di Cassino, è attivo da oltre un anno all'interno della Facoltà di Economia e svolge una forte azione di promozione all'interno dell'Università. I consulenti BIC Lazio offrono agli studenti che ne fanno richiesta i servizi di informazione, prima accoglienza, orientamento e assistenza alla redazione del piano d'impresa.

C. Elaborazione di un progetto per ADISU di Roma3 per la realizzazione di un "prestito d'onore"

Su richiesta dell'ADISU di Roma 3 è stato messo a punto un progetto per l'affidamento, da parte del committente, dell'incarico di assistenza tecnica alle strutture ADISU per la gestione di una iniziativa di finanziamento, nella forma di un prestito d'onore, rivolta ai giovani laureati dell'Ateneo.

1.3 PROMOZIONE PROGRAMMI UE

L'iniziativa Promozione programmi UE nasce nell'ambito del piano 2001 come una novità significativa rispetto alle attività tradizionalmente assegnate a BIC.

Presentato al pubblico il 26 febbraio 2002, il progetto «Opportunità Europa» (dal novembre 2002 ribattezzato «Lazio Europa») ha conosciuto nel corso dell'intero anno uno sviluppo ed una evoluzione straordinari mostrando una versatilità ed una capacità di adattarsi al feedback dell'utenza tali da consolidarsi in brevissimo tempo come uno dei migliori strumenti di informazione e di orientamento sui programmi comunitari.

Nato come progetto di assistenza per alcuni programmi principali (i PIC, i LIFE, 6FP, ecc.) Opportunità Europa ha finito per coinvolgere oltre alla Cabina di Regia per il coordinamento dei fondi comunitari, partner iniziale del BIC, anche l'Area Relazioni con l'UE della Regione che ne ha sollecitato la trasformazione in uno strumento completo di comunicazione con gli operatori della Regione rispetto a tutto ciò che riguarda i Programmi della Commissione europea.

1.3.1 Stato di avanzamento al 30/09/02

Sono state sviluppate e implementate le seguenti azioni:



BIC-LAZIO S.P.A.
Il Direttore Generale

A. Monitoraggio delle opportunità

Il monitoraggio quotidiano delle opportunità attraverso la ricerca e la raccolta dalle fonti ufficiali e la successiva analisi, di tutti i programmi europei attivi e dei relativi bandi. Ad oggi sono stati individuati più di un centinaio di programmi e tutti i relativi bandi sinora pubblicati.

Il materiale informativo è stato organizzato su format sintetici e corredato dalla relativa documentazione ufficiale disponibile.

B. Diffusione delle informazioni

Lo strumento principale di diffusione delle informazioni e di assistenza agli operatori è costituito dal portale WEB www.opportunita.europa.it. Il portale è strutturato in materia tale da permettere agli utenti l'immediata fruibilità dei servizi offerti. Sin dalla fase di progettazione tecnica del sito, si è tenuto conto, infatti, di due fondamentali esigenze:

- > assicurare l'accesso di tutti i visitatori alle informazioni relative ai programmi comunitari, ai relativi bandi, alla documentazione ufficiale, alle news e ai documenti di approfondimento;
- > garantire servizi aggiuntivi di assistenza tecnica (consulenza *on-line*) agli utenti registrati.

C. Formazione

Alle attività realizzate tramite portale si aggiungono le iniziative formative svolte sul territorio: nel corso del 2002 sono stati organizzati 7 incontri in collaborazione con la Regione e gli enti locali che sono valse anche come attività promozionali per diffondere l'utilizzo del portale tra i soggetti locali. Le giornate formative si sono incentrate sulle tecniche di progettazione comunitaria e sono rivolte a target di utenti di non elevata competenza.

D. Assistenza alla progettualità degli attori

Le attività di assistenza sono state realizzate, come previsto dal progetto, attraverso la consulenza *on-line*. Nel corso dell'anno questa attività è stata man mano estesa alla gran parte dei programmi comunitari attivati dalla Commissione europea, concentrando il servizio particolarmente sulle modalità di partecipazione ai bandi di gara (scadenze, rinvii, formulari, autorità responsabili, ...).

1.3.2 Completamento delle attività

Entro Dicembre 2002 è prevista la fine del processo di evoluzione strutturale e grafica del portale affrontato in questi mesi.

E' in programma per il mese di novembre la presentazione della nuova URL www.lazioeuropa.it, presso l'Ufficio della Direzione Regionale della Presidenza della Regione Lazio a Bruxelles.

Entro fine dicembre sarà presentata la nuova URL www.lazioeuropa.it, a Roma presso la sala Tevere della Regione Lazio, che darà il via ad una serie di incontri finalizzati a promuovere lo strumento presso i diversi target di utenti:

- Imprese;
- Ricerca e innovazione;
- Terzo settore;



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

- Sanità;
- Ordini professionali (dottori commercialisti, ragionieri ed avvocati);
- Scuola.

Ulteriori attività in corso di completamento sono:

- *Progetto di benchmarking comparativo*: ricerca, individuazione e raccolta della documentazione concernente l'elaborazione di un *progetto di benchmarking* nell'ambito del Programma comunitario eContent (Misura 1.2.2). Si tratta di un progetto di cooperazione con altri portali europei individuati in Inghilterra (Dorset), Francia (Champagne), Malta (La Valletta).
- Ideazione di un *Master in progettazione europea* da elaborare in collaborazione con l'area Relazione UE della Regione Lazio.
- Promozione del sito sul bollettino bimestrale di Carrefour Lazio (una pagina con i principali contenuti di Lazioeuropa).
- Progettazione/realizzazione di materiale promozionale (folder, cartelline,depliant ...).
- Implementazione definitiva di un database on-line per la *Ricerca partner* da avviare con la presentazione della nuova URL.
- Realizzazione entro dicembre di ulteriori 4 corsi base sulle tecniche di progettazione a conclusione del calendario 2002 dei corsi base di formazione previsti.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

2. LE AZIONI DI CREAZIONE & SVILUPPO D'IMPRESA

2.1 SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E BUSINESS PLAN

Uno degli obiettivi che Bic aveva stabilito nel piano d'attività 2002 a supporto delle politiche regionali per la promozione d'impresa era quello di "garantire una presenza di adeguato livello in tutte le cinque provincie della regione portando così a compimento le diverse sperimentazioni condotte nelle aree in cui BIC non era presente con propri Centri".

Nel corso dell'attività di quest'anno il numero di sportelli è considerevolmente aumentato e ad oggi i servizi di informazione, accoglienza ed assistenza al business plan vengono erogati attraverso 27 sportelli Bic Lazio operativi sul territorio regionale: questo risultato è stato raggiunto anche grazie a convenzioni stipulate con la Provincia di Roma e con soggetti privati incaricati della gestione di alcune attività di sportello rivolte ad utenze complementari o simili a quelle cui si rivolge BIC, nel Comune di Roma.

Nel primo caso, la sperimentazione della cooperazione è iniziata con l'apertura, presso il Centro per l'Impiego di Roma e presso quello di Frascati, di due sportelli informativi e di accoglienza (presso cui è operativo il personale dei Centri stessi adeguatamente formato da BIC) che ripropongono, sia per la metodologia che per gli strumenti utilizzati, il modello BIC.

Nel caso degli accordi avviati nel Comune di Roma, la collaborazione è duplice in quanto finalizzata all'erogazione di servizi a supporto dell'imprenditoria sia attraverso lo sportello PAOLA (specifico per l'imprenditoria femminile) sia attraverso i sei centri Informagiovani di Roma (attivi nei municipi: I, VI, VIII, XI, XV, XIX).

E' inoltre in fase di start up il progetto Università Impresa che prevede l'apertura di tre sportelli BIC all'interno di altrettante Università (2 a Roma ed 1 a Viterbo); i due operatori per gli sportelli di Roma, nel periodo di non operatività presso le sedi universitarie, hanno iniziato a svolgere la loro attività a favore di studenti universitari (e neolaureati) presso la sede centrale di Viale Parioli.

La cooperazione avviata con altri soggetti operanti a livello comunale e provinciale ha consentito di strutturare una rete di centri capillarmente distribuita sul territorio, finalizzata ad attuare il disegno regionale di sviluppo dei servizi per l'impiego (di cui quelli a favore dell'imprenditoria costituiscono elemento fondamentale) e di monitoraggio dei servizi erogati (informazioni, formazione, assistenza) con conseguente innalzamento del livello di qualità degli stessi.

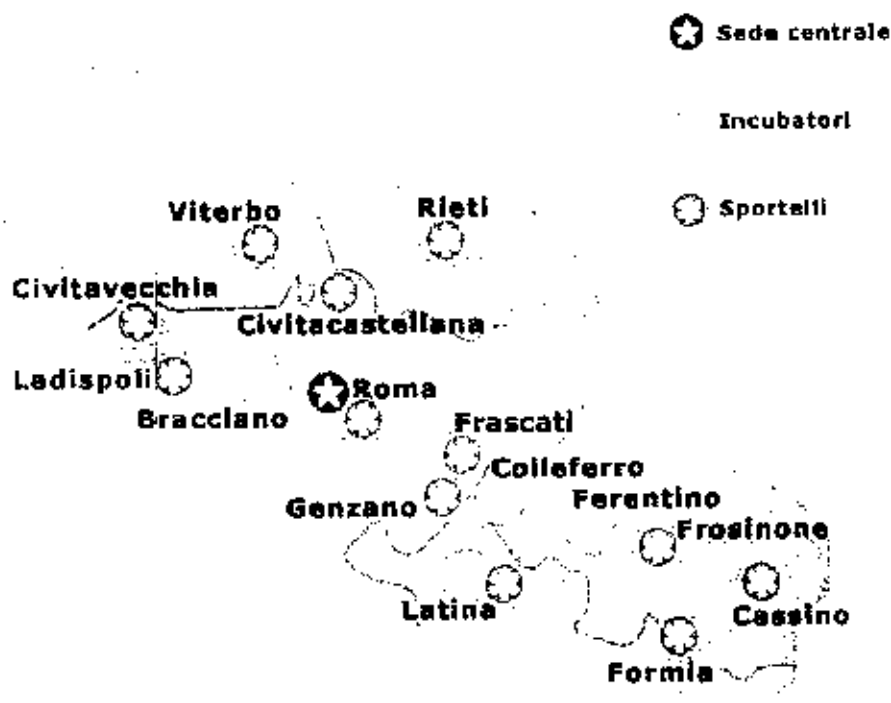
Lo sviluppo di questa linea di attività si propone di estendere tale sperimentazione in tutte le provincie, allacciando rapporti di partnership con gli altri attori istituzionali presenti a vari livelli (Province, Comuni,...).

Qui di seguito si riporta la mappa della presenza BIC sul territorio.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

MAPPA DELLA PRESENZA BIC SUL TERRITORIO



2.1.1 Attività di informazione sugli strumenti di incentivazione per nuove imprese e sulle opportunità di fare impresa.

L'attività è finalizzata alla diffusione di informazioni sugli strumenti agevolativi e sulle opportunità di creazione e sviluppo d'impresa.

L'attività di informazione prevede diverse modalità di accesso: numero verde, sito internet, contatto telefonico diretto con i singoli sportelli territoriali, incontro informativo presso gli sportelli. Le informazioni erogate possono riguardare le attività di Bic Lazio in generale, servizi specifici (es. attività di istruttoria, formazione, incubatori di imprese), leggi agevolative.

Un canale importante di diffusione delle informazioni e di inserimento nei contesti locali è rappresentato dai seminari informativi che vengono organizzati presso istituti superiori, università o in occasione di eventi e convegni specifici di Bic o comuni (delle aziende che fanno parte della rete regionale).

A supporto ed integrazione delle informazioni fornite dagli operatori, vengono distribuiti i materiali informativi relativi alle leggi (brochure e depliant) e le pubblicazioni Bic.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

La qualità delle informazioni erogate sul tema delle leggi agevolative e sull'attività di assistenza alla redazione di progetti d'impresa è fondamentale per consentire interventi efficaci nelle successive fasi di accoglienza, orientamento e business planning.

I contatti telefonici registrati al numero verde e presso la sede di Viale Parioli, 41 dal 1/01/2002 al 30/9/2002 sono stati complessivamente 13.761 (6.235 presso la sede centrale e 7.526 presso il numero verde), per un totale di 15.323 informazioni richieste.

In particolare, nella tabella di seguito riportata (**tabella 1**) si evidenzia la ripartizione dei contatti telefonici registrati per tipologia di informazione richiesta. Il numero di informazioni erogate risulta superiore rispetto al numero di chiamate ricevute in quanto, a volte, una singola telefonata è finalizzata alla richiesta di informazioni riguardanti diversi argomenti.

Tabella 1: N° informazioni richieste al num. Verde e sede centrale a fronte dei contatti registrati nel periodo gennaio-settembre 2002

RICHIESTE DI INFORMAZIONI	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	tot
Appuntamenti (solo sede centrale)	76	115	86	99	111	82	96	14	109	788
L.215/92	363	196	218	279	419	338	408	193	487	2.901
L.R.19/99	274	253	206	208	169	170	120	73	202	1.675
L.R.29/96	68	54	42	43	23	55	33	13	33	364
Istruttorie L.R. 19/99 e L.215/92	342	613	1.170	547	382	308	304	126	366	4.158
Informazioni varie	190	353	379	376	385	451	519	170	477	3.300
Servizi Bic	78	61	77	145	298	595	572	89	222	2.137
Totale	1.391	1.645	2.178	1.697	1.787	1.999	2.052	678	1.896	15.323

Per quanto riguarda il canale Internet, i visitatori del sito www.bic Lazio.it dal 1/01/02 al 30/9/2002 sono stati oltre 122.500.

Presso gli sportelli, le informazioni faccia a faccia vengono registrate compilando la scheda di primo contatto, che permette di avere dati anagrafici di primo livello dell'utenza ricevuta.

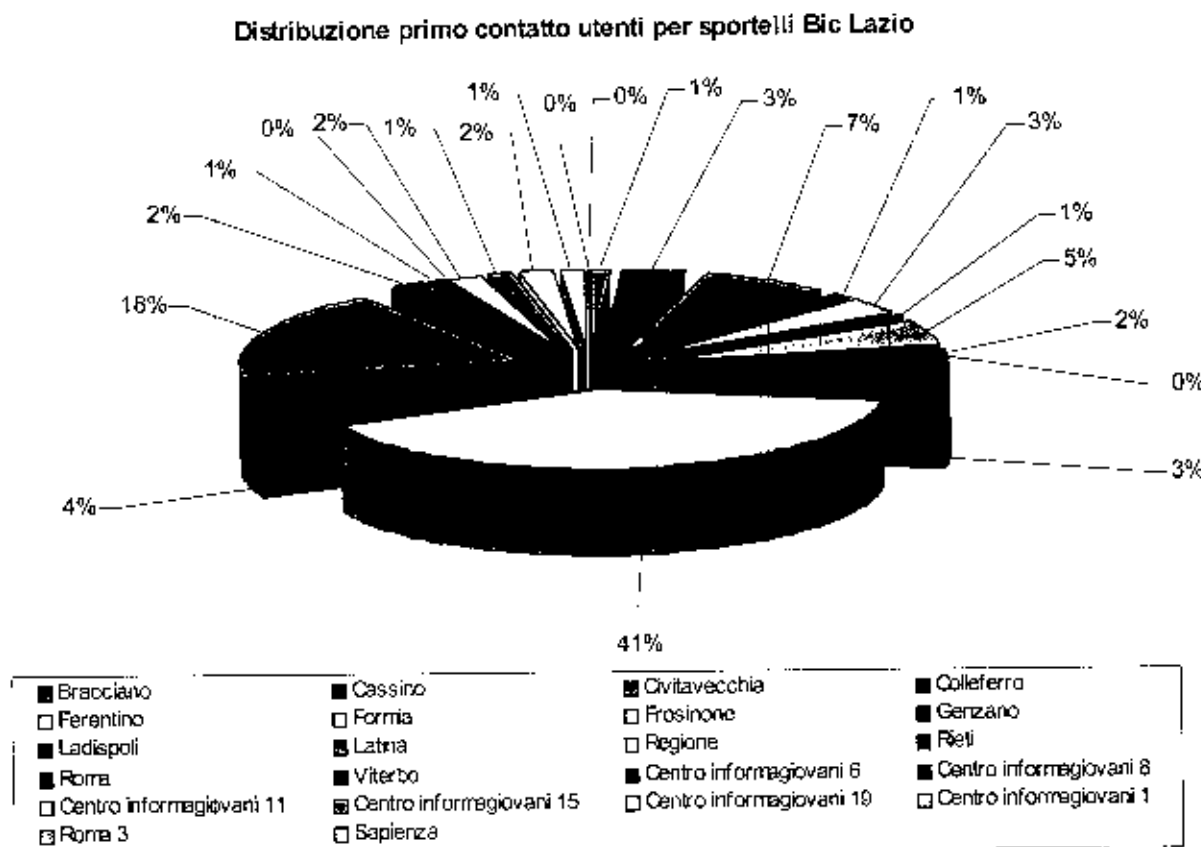
Dal 01/01/2002 al 30/09/2002 le schede di primo contatto compilate presso tutti gli sportelli, sono state 2.443.

Nel seguente grafico (**grafico 1**) è rappresentata la distribuzione in percentuale dei contatti nel territorio presso tutti gli sportelli Bic Lazio compreso lo sportello situato presso la Regione.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Grafico 1



Il 41% dell'utenza si è rivolta presso lo sportello della Regione Lazio a Roma, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30.

2.1.2 Servizio di assistenza al business planning

Al fine di assistere potenziali e neo imprenditori nella formulazione del piano d'impresa e nell'avvio di un progetto imprenditoriale, per l'annualità 2002 sono stati fissati obiettivi in termini di accoglienze (circa 2.500) e business plan conclusi (circa 250). Si stima di raggiungere tali obiettivi grazie ad una integrazione di risorse economiche che derivano dalle diverse commesse che prevedono l'erogazione di servizi a supporto della creazione e sviluppo d'impresa. Oltre all'attività istituzionale di assistenza al business plan sono infatti previste azioni specifiche a favore dell'imprenditoria femminile e dell'imprenditoria giovanile (prestito d'onore).

Il servizio di assistenza alla redazione del business plan si articola in tre fasi principali: accoglienza, orientamento ed assistenza alla redazione del piano d'impresa.

I centri e gli Incubatori BIC presso i quali è possibile fruire di questi servizi sono attualmente 27 in tutte le province della regione.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

La tabella seguente indica la dislocazione delle attività su tutto il territorio regionale.

Tabella 2: Dislocazione delle attività

Prov.	Sportelli	Attività			
		Informazione	Accoglienza	Orientamento	Assistenza al business plan
	1) Roma sede viale Parioli	*	*	*	*
	2) Roma c/o Regione Lazio	*			
	3) Univ. La Sapienza	*	*	*	
	4) Università Roma 3	*	*	*	
	5) Sportello Paola	*	*	*	*
	6) Centro per l'impiego via Vignali	*	*	*	
	7) Informagiovani Fori Imperiali	*	*	*	
	8) Informagiovani Villa Gordiani	*	*	*	
	9) Informagiovani Tor Bella Monaca	*	*	*	
RM	10) Informagiovani Fiera di Roma	*	*	*	
	11) Informagiovani Magliana	*	*	*	
	12) Informagiovani Monte Mario	*	*	*	
	13) Bracciano incubatore	*	*	*	*
	14) Civitavecchia	*	*	*	*
	15) Colferro	*	*	*	*
	16) Frascati - Centro per l'impiego	*	*	*	
	17) Genzano	*	*	*	*
	18) Ladispoli	*	*	*	
	19) Frosinone CCIAA	*	*	*	*
FR	20) Cassino c/o Università	*	*	*	*
	21) Ferentino Incubatore	*	*	*	*
	22) Viterbo Villa Tedeschi	*	*	*	*
VT	23) Civita Castellana	*	*	*	*
	24) Latina incubatore	*	*	*	*
LT	25) Latina c/o STÉP	*	*	*	*
	26) Formia CCIAA	*	*	*	
RI	27) Rieti	*	*	*	*

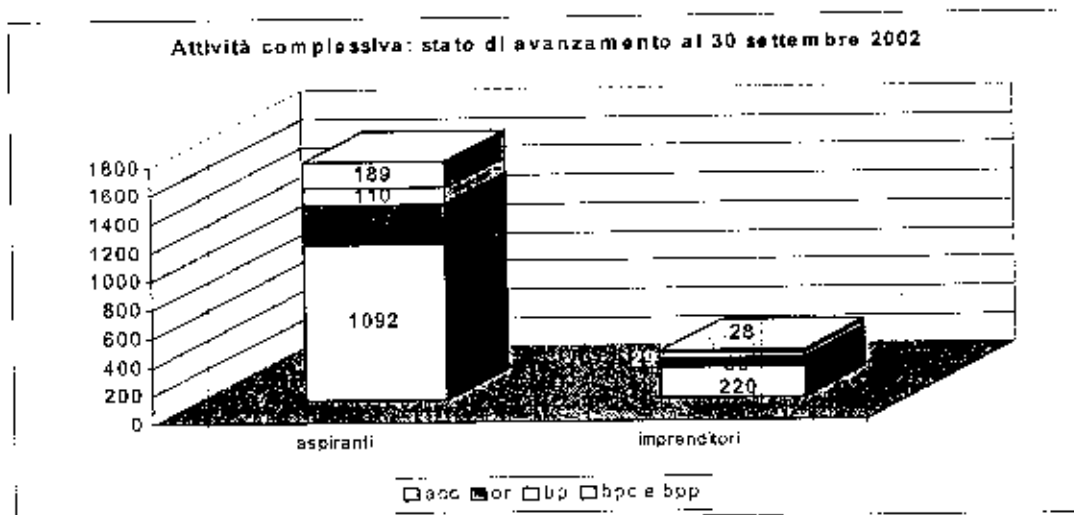
Dal 1 gennaio al 30 settembre 2002 sono stati accolti presso i 27 centri BIC (tra incubatori e sportelli) 1.990 imprenditori e aspiranti tali, che ad oggi è possibile suddividere tra le diverse fasi di accoglienza, orientamento ed assistenza al business plan, per un totale di 4.334 incontri.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Il grafico seguente riassume i dati complessivi in termini di utenti rispetto alla fase del percorso in cui si trovano.

Grafico 2



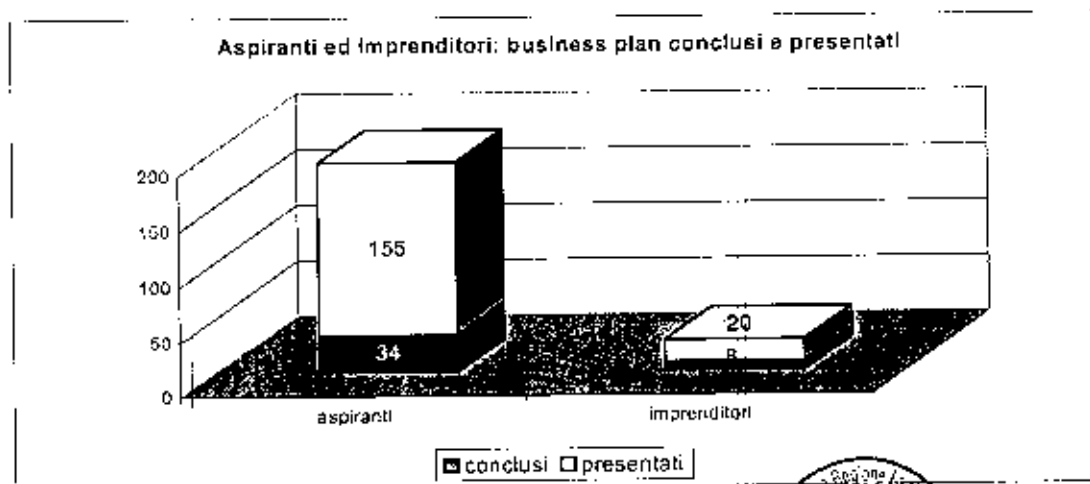
Rispetto all'attività complessiva, sia nel caso degli aspiranti imprenditori che delle imprese, l'incidenza delle diverse fasi del percorso rispetto al totale mantiene un andamento coerente rispetto a quanto emerso nelle annualità passate: circa il 65% degli utenti pervenuti agli sportelli fino al 30 settembre 2002 si trovano, infatti, in fase di accoglienza.

Il restante 35% si suddivide tra la fase di orientamento (26% delle accoglienze), business plan in corso (circa il 7% dell'utenza complessiva) e circa l'11% ha concluso o presentato il progetto.

Quest'ultimo dato evidenzia un tasso di realizzazione crescente per quanto riguarda la percentuale di progetti, e quindi di percorsi di assistenza, portati a termine.

In particolare, i business plan si possono suddividere in progetti conclusi ed in progetti non solo conclusi ma anche presentati per la richiesta di finanziamento (**grafico 3**).

Grafico 3



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

La maggiore concentrazione delle attività si registra presso lo sportello Roma, seguito dai centri di Colferro, Bracciano, Viterbo e Ferentino, e via via gli altri, e generalmente si presenta una netta prevalenza degli aspiranti imprenditori rispetto alle imprese già costituite. Rispetto allo stato di avanzamento degli aspiranti imprenditori e delle imprese ad oggi in assistenza, nelle **tabelle 3 e 4** si riportano i dati disaggregati per sportello territoriale.

Tabella 3: Avanzamento delle attività rivolte agli aspiranti imprenditori

SPORTELLI	ACCOGLIENZA	ORIENTAMENTO	ASSISTENZA AL BUSINESS PLAN	BUSINESS PLAN CONCLUSO	BP PRESENTATI	TOTALE
Bracciano	153	17	1	1	18	190
Cassino	26	3	5	0	7	41
Civita Castellana	44	3	1	3	1	52
Colleferro	101	52	15	2	35	205
Ferentino	97	10	5	0	13	125
Formia	18	1	0	0	0	19
Frosinone	20	24	18	4	11	77
Genzano	4	13	7	2	2	28
Ladispoli	41	1	0	0	1	43
Latina	72	1	1	4	6	84
Montalto di Castro	0	2	2	0	0	4
Rieti	1	4	0	5	5	15
Roma	321	82	32	9	46	490
Viterbo	139	19	9	5	6	178
Civitavecchia	24	6	6	0	1	37
Informagiovani I	0	12	0	0	0	12
Informagiovani XV	13	10	0	0	0	23
Informagiovani XIX	1	15	7	0	0	23
Informagiovani VI	6	1	0	0	0	7
Univ.La Sapienza	2	0	0	0	0	2
Università Roma 3	0	1	0	0	0	1
Informagiovani XI	10	5	0	0	0	15
TOTALE	1093	282	109	35	152	1671

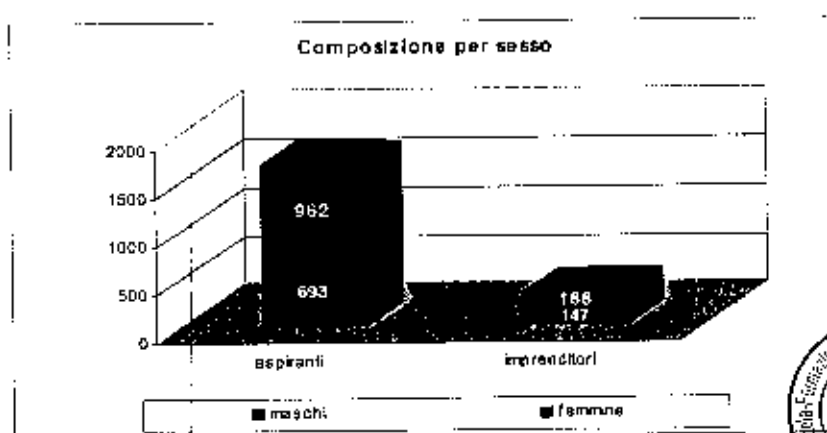


BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Tabella 4: Avanzamento delle attività rivolte agli imprenditori

SPORTELLI	ACCOGLIENZA	ORIENTAMENTO	ASSISTENZA AL BUSINESS PLAN	BUSINESS PLAN CONCLUSO	BUSINESS PLAN PRESENTATO	TOTALE
Bracciano	27	3	0	0	2	32
Cassino	3	1	1	0	1	6
Civita Castellana	13	3	0	0	1	17
Colleferro	26	2	10	0	2	40
Ferentino	17	1	1	0	2	21
Formia	0	0	0	0	0	0
Frosinone	6	12	6	1	0	25
Genzano	0	0	0	0	0	0
Ladispoli	19	0	0	0	0	19
Latina	0	0	0	0	0	0
Montalto di Castro	0	0	3	0	0	3
Rieti	2	1	0	2	7	12
Roma	64	18	2	5	4	93
Viterbo	28	2	3	0	0	33
Civitavecchia	9	14	2	0	1	26
Informagiovani I	0	1	0	0	0	1
Informagiovani XV	1	1	0	0	0	2
Informagiovani XIX	0	0	0	0	0	0
Informagiovani VI	1	1	0	0	0	2
Univ. La Sapienza	0	0	0	0	0	0
Università Roma 3	0	0	0	0	0	0
Informagiovani XI	3	0	0	0	0	3
TOTALE	219	60	28	8	20	335

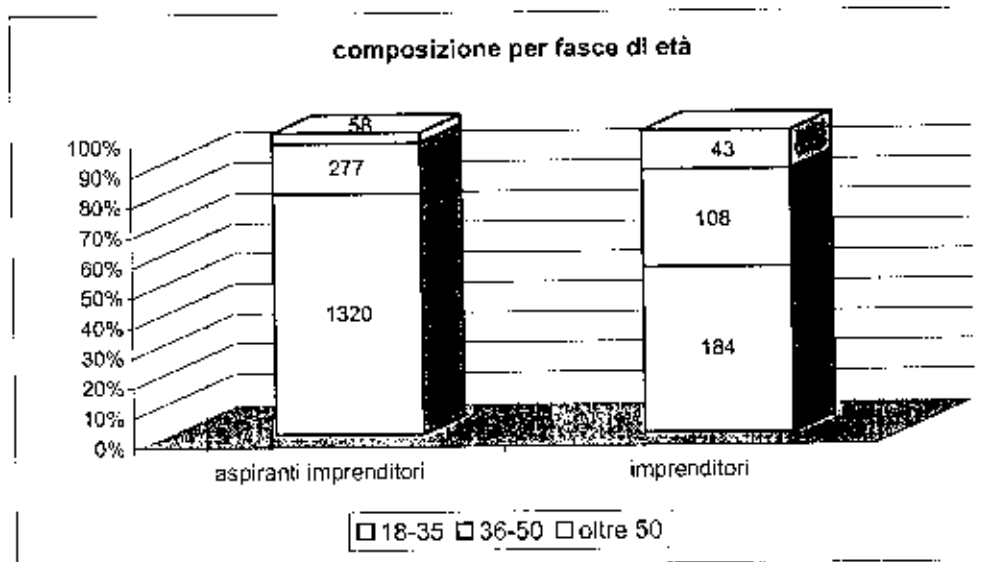
Rispetto alle caratteristiche generali dell'utenza si rileva un maggiore afflusso di donne, 58%, rispetto agli uomini, 42% (**grafico 4**): uno dei fattori che ha continuato ad influenzare l'andamento a favore dell'imprenditoria al femminile è stata l'aspettativa determinata dall'annuncio a proposito dell'uscita del prossimo bando L.215/92 (previsto per ottobre dell'anno in corso), in previsione del quale si è accentuata una domanda già tendenzialmente rilevante.

Grafico 4

BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

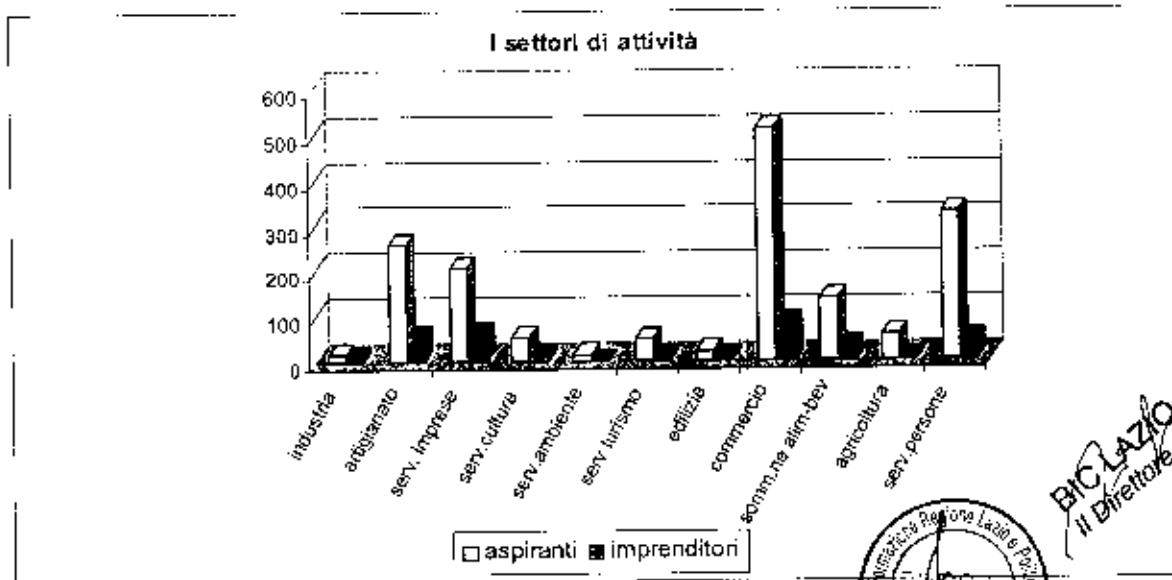
Un altro aspetto caratterizzante dell'utenza, anche questo legato alle opportunità offerte dalle leggi di finanziamento, è l'età dei proponenti (**grafico 5**): la fascia maggiormente rappresentata è quella che va dai 18 ai 35 anni (sia per gli aspiranti imprenditori che per gli imprenditori). Per gli aspiranti imprenditori l'incidenza dei giovani sul totale raggiunge una percentuale dell'80% e questo effetto è generato in gran parte dalla legge regionale 19/99 (prestito d'onore).

Grafico 5



Il settore di attività più rilevante (**grafico 6**) è quello del commercio, seguito da quello dei servizi alle persone, l'artigianato ed i servizi alle imprese. Rispetto a questa tendenza nella scelta settoriale, emergono alcune differenze rilevanti tra gli imprenditori e gli aspiranti: nel primo caso, infatti, emerge una incidenza maggiore delle attività operative nel settore dei servizi alle imprese rispetto a quelle dell'artigianato e dei servizi alle persone.

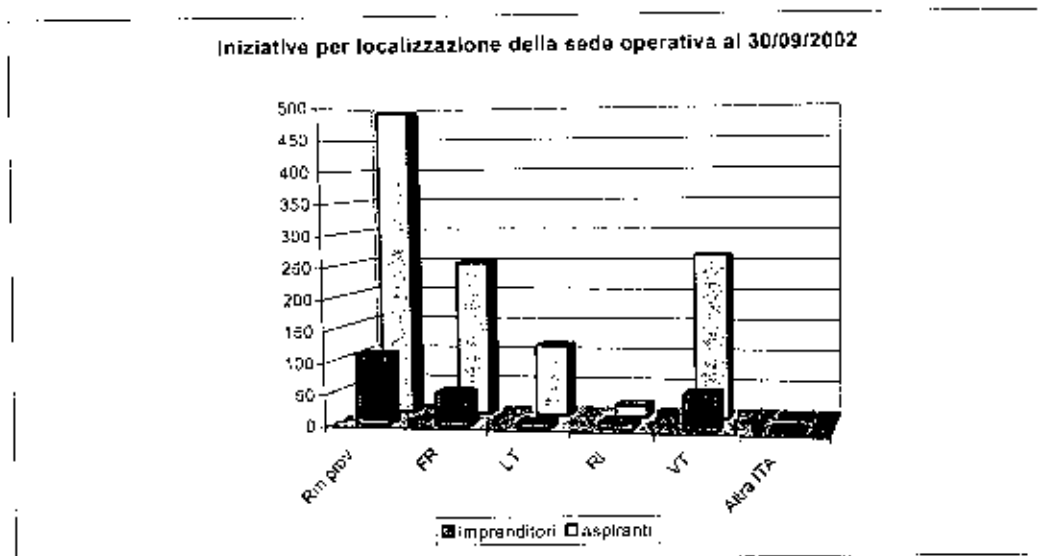
Grafico 6



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Un'informazione interessante ci viene dai dati sulla scelta della localizzazione (**grafico 7**): rispetto a quanto emerso nel primo semestre del 2002 si è verificata un'inversione di tendenza: la provincia maggiormente interessata dalla scelta della sede operativa rimane quella di Roma, ma con un incremento del dato riferito a roma città rispetto ai comuni circostanti.

Grafico 7



Le leggi che risultano più consigliate in relazione alle attività proposte sono la legge regionale n.19/99 e la legge nazionale n.215/92: queste agevolazioni appaiono come gli strumenti più adatti rispetto alle caratteristiche degli imprenditori e degli aspiranti (che, come abbiamo visto, sono in maggioranza giovani e donne), ma possono essere anche considerate come "cause" rispetto a questa caratterizzazione dell'utenza. È indubbio, infatti, che la promozione di questi strumenti agevolativi che pongono barriere all'accesso rispetto all'età o al sesso induca ad una selezione automatica della domanda che si convoglia verso il prestito d'onore (soprattutto i giovani aspiranti imprenditori, **grafico 8**) e verso l'imprenditoria femminile (maggiormente nel caso delle imprese già costituite, **grafico 9**).

Grafico 8

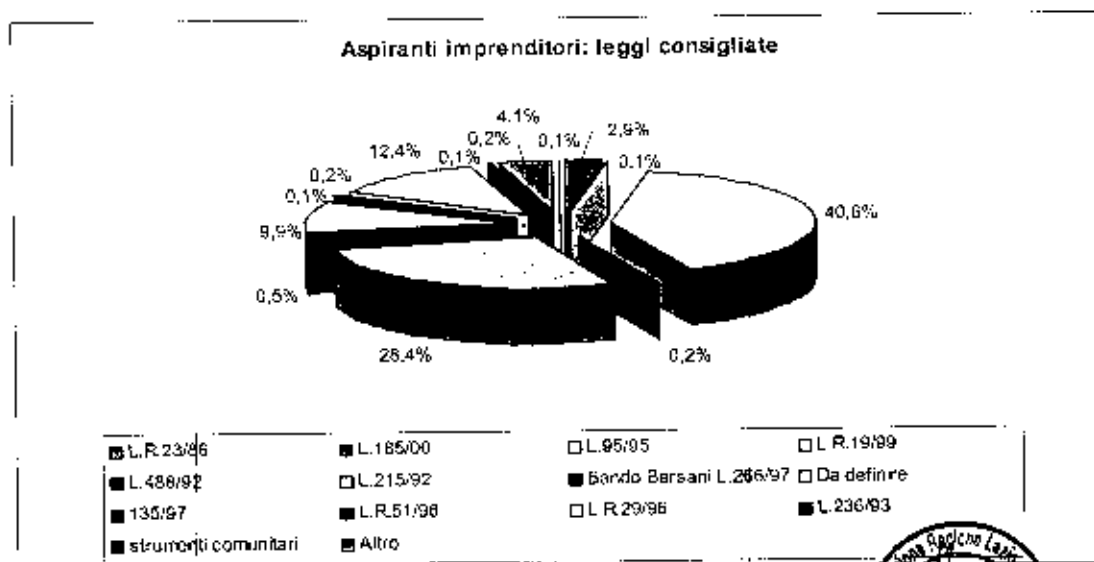
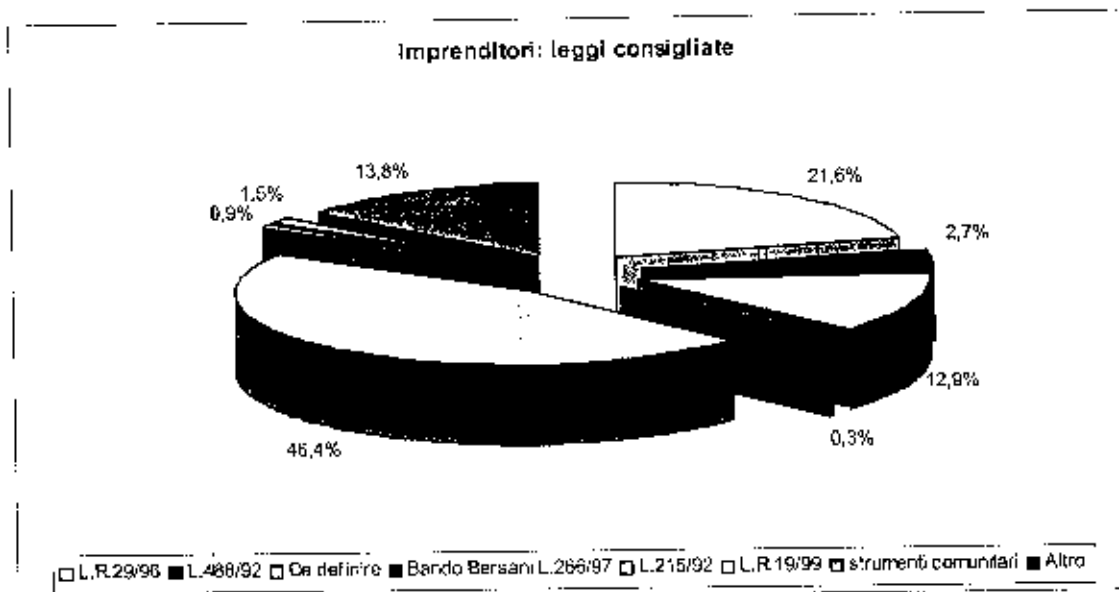


Grafico 9



Per quanto riguarda l'attività svolta presso i due Centri per l'Impiego (di Roma e di Frascati), sono emersi i seguenti dati:

- l'utenza giunta ai due sportelli per prime informazioni è risultata composta da 52 uomini (di cui 46 a Roma e 6 a Frascati) e 59 donne (di cui 51 a Roma e 8 a Frascati).
- gli utenti che hanno intrapreso il percorso di accoglienza sono stati 40 (di cui 22 nell'ultimo trimestre di riferimento, 15 a Roma e 7 a Frascati) ed in particolare 26 donne e 14 uomini. Le idee presentate si sono concentrate nei settori dei servizi alle imprese, nel commercio, nell'artigianato e nel turismo.

Presso lo sportello PAOLA, infine, sono stati registrati 162 contatti telefonici mentre i colloqui individuali e di gruppo effettuati nel periodo di riferimento sono stati 220, per un totale di 263 utenti coinvolti. Da tale attività, nel corso di questa prima parte dell'anno, nel periodo interessato dalla Convenzione con BIC Lazio, è scaturita la realizzazione di 40 progetti d'impresa, di cui 22 solo nell'ultimo trimestre.

In sintesi, i risultati complessivi nel periodo di riferimento (dati registrati presso i centri e gli incubatori BIC sommati a quelli provenienti dagli sportelli in convenzione) sono i seguenti: 2.250 accoglienze (tra imprenditori ed aspiranti tali) e 257 piani d'impresa conclusi.

2.1.3 Seminari di formazione imprenditoriale di base

Attraverso i seminari formativi si intende perseguire l'obiettivo di trasferire ai partecipanti le conoscenze di base su temi quali la creazione d'impresa, gli strumenti agevolativi, il business planning, al fine di aiutare gli aspiranti e neo imprenditori a formulare una prima "autovalutazione" della propria idea d'impresa.



BIC LAZIO S.p.A.
 il Direttore Generale

L'obiettivo per l'annualità 2002 era quello di organizzare 20 seminari ciascuno di tre giornate (per un totale di 60 giornate formative).

Sono state organizzate secondo il progetto originario, che prevedeva tre giorni di formazione in aula durante i quali vengono trasmesse nozioni base su come strutturare un business plan, 6 edizioni.

Tale percorso è stato però riformulato in quanto sono emerse esigenze specifiche mirate da un lato a garantire l'omogeneità del servizio erogato e dall'altro a consentire un maggior approfondimento dei temi trattati da parte dei partecipanti.

Il nuovo percorso formativo è nato pertanto sulla base di:

- nuove esigenze rilevate sull'utenza
- riflessioni sui risultati di precedenti attività formative del BIC Lazio
- riflessioni sulla coerenza con la *mission* specifica del BIC Lazio

Quanto alle nuove esigenze rilevate sull'utenza, è particolarmente avvertita la richiesta di "docenza pratica", termine col quale il pubblico che si avvicina ai corsi identifica un contributo della formazione che non sia solo limitato all'illustrazione teorica, non dinamica e non applicata di contenuti, ma che si spinga soprattutto all'area del "saper fare", seppure ciò dovesse limitare il mero "sapere classico".

L'esigenza è quella inoltre di non investire lunghi periodi di tempo in formazione per poter continuare il percorso prioritario di creazione d'impresa, di cui la formazione è solo uno step, seppure importante.

Iniziativa formative troppo lunghe appaiono quindi meno motivanti. Anche le richieste di iscrizione sui corsi attualmente proposti dal BIC Lazio, confermano questo orientamento dell'utenza che sceglie corsi con un taglio più operativo.

Passando al tema delle precedenti esperienze corsuali proposte dal BIC Lazio, si rileva il successo di corsi che propongono un vero e proprio accompagnamento alla stesura del piano d'impresa. Tali corsi non dimenticano l'esigenza di fornire il quadro teorico di riferimento, ma ciò avviene in fase iniziale e sotto la forma di un briefing che immediatamente dopo mette in condizione i partecipanti di applicare gli strumenti e le logiche esposte dal docente al proprio piano d'impresa.

In aula quindi non c'è spazio per esercitazioni generalistiche ma comincia un vero e proprio accompagnamento all'impresa. Tali iniziative non possono più essere definite solamente formative ma formative-consulenziali. L'approccio è più ambizioso e difficile ma consente di raggiungere risultati più elevati di gradimento sull'utenza poiché i corsi vengono percepiti come differenziati e utili, inoltre anche gli output al termine del corso (elaborati dai partecipanti) appaiono generalmente di un livello certamente soddisfacente.

I vincoli e le difficoltà di tali attività sono rappresentati in primo luogo dalla qualità della docenza. Si tratta di ricorrere a professionisti di elevato livello professionale, sia sotto l'aspetto formativo che consulenziale, specializzati sul target della micro-impresa e in grado di gestire contemporaneamente almeno 10 partecipanti (se non 20 in altri casi a seconda delle esigenze).



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Di conseguenza si è previsto di aumentare il numero di giornate per corso di formazione da 3 a 8 e di strutturare i moduli didattici sulla base della nuova "Guida al Business Plan" (utile sia in aula come supporto didattico sia fuori dal contesto formativo come linea guida nella formulazione del proprio progetto d'impresa). Nella seconda parte dell'anno 2002 saranno state programmate 5 edizioni della nuova versione dei seminari, utilizzando le medesime risorse destinate alle edizioni disponibili del vecchio percorso.

Come già anticipato, nel primo semestre 2002 sono stati organizzati 6 seminari di formazione imprenditoriale di base per un totale di circa 120 partecipanti. La programmazione delle successive edizioni sulla base del progetto "Focus Impresa" riformulato come detto, ha avuto inizio a ottobre.

2.1.4 Premi per le migliori idee d'impresa

I contributi previsti per l'annualità 2002 sono destinati a premiare complessivamente 20 idee d'impresa provenienti da target specifici (ad esempio universitari, ex-studenti) oppure da particolari settori di attività (ad esempio progetti di innovazione tecnologica). Tali premi rappresentano la fase conclusiva delle attività di promozione imprenditoriale ed innovazione che sono focalizzate a creare e sostenere un concreto collegamento tra mondo della conoscenza e sviluppo territoriale, in modo da trasformare le competenze tecnico-scientifiche in elemento trainante di imprenditorialità.

I fondi destinati ai premi ammontano a € 38.725,00 (a copertura sia dei premi in denaro, sia delle prestazioni di servizi, sia degli oneri assicurativi).

Sono previste due tipologie di premi: contributi in denaro (a fronte di spese di costituzione o varie in fase di start up) e contributi in forma di servizi (formazione imprenditoriale e consulenze ad hoc).

È attualmente in corso la terza edizione del bando "La tua idea si fa impresa", gestita in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali.

Il bando è rivolto a giovani con almeno 18 anni di età e non più di 35, che abbiano un'idea di impresa da realizzare nel territorio di Roma e Provincia.

Le idee d'impresa possono riguardare tutti i settori; requisito preferenziale è costituito dal contenuto innovativo del progetto proposto, sia in termini di prodotto/servizio offerto che di processo produttivo.

Il concorso prevede la selezione delle migliori 10 idee d'impresa i cui proponenti accederanno ai seguenti premi:

- un percorso formativo articolato per la redazione del business plan e l'individuazione delle fonti di finanziamento più opportune,
- affiancamento da parte di imprenditori di successo del settore di riferimento iscritti all'Unione degli Industriali di Roma.

Al termine della fase di redazione del business plan saranno valutati e selezionati i migliori 5 progetti d'impresa, per i quali è prevista una fase di sostegno allo start up dell'impresa e l'erogazione di ulteriori contributi consistenti in:



BIC LAZIO S.p.A.
Al Direttore Generale

- premio in denaro pari a € 1.000 quale contributo alle spese di costituzione;
- consulenza fiscale-tributaria gratuita per un numero definito di ore, tramite AGICONSUL, Associazione Giuristi e Consulenti Legali, aderente all'Unione degli Industriali di Roma

I proponenti dei progetti che riusciranno a costituire l'impresa entro settembre 2003, saranno inoltre premiati con:

- ospitalità gratuita per un periodo di 6 mesi presso uno degli incubatori Bic Lazio di Bracciano o di Colferro.
- iscrizione all'Unione degli Industriali di Roma per il primo anno a titolo gratuito;
- sostegno all'accesso al credito tramite il Consorzio CIGAF alle condizioni riservate alle aziende associate e previste dalla Convenzione in essere con l'Unione degli Industriali di Roma.

Il Bando si è chiuso il 31 luglio 2002, le 24 proposte ricevute sono state istruite e valutate sulla base di una griglia di valutazione e, successivamente sono stati svolti dei colloqui indirizzati a integrare l'istruttoria documentale con una presentazione diretta delle idee di impresa.

Al termine della procedura di selezione è stata stilata una graduatoria che ha permesso di selezionare le prime 10 idee più convincenti, pur assicurando anche alle successive la possibilità di accedere al percorso di accoglienza, orientamento e assistenza alla redazione del business plan, per poter approfondire l'ipotesi imprenditoriale e colmare le carenze rilevate nel corso della selezione.

I proponenti le prime dieci proposte selezionate sono stati pertanto invitati a seguire il corso di formazione loro riservato che si terrà nella prima quindicina di Novembre, al termine del quale saranno rivalutati i business plan per selezionare i primi cinque.

2.2 ASSISTENZA A NUOVE IMPRESE SORTE SPONTANEAMENTE

Il progetto costituisce il proseguimento delle attività già realizzate nel corso della programmazione dello scorso anno nella provincia di Viterbo e risponde all'esigenza di offrire un sostegno anche alle imprese sorte senza disporre di contributi pubblici, in tutte le province del Lazio.

E' noto, infatti, che queste ultime presentano, in particolare nella fase di start up, problematiche analoghe a quelle delle imprese cosiddette "assistite".

Obiettivo dell'intervento è quello di contribuire alla riduzione dei rischi di mortalità delle imprese in questione e rafforzare la loro capacità competitiva sul mercato.

L'attività, avviata nelle due provincie di **Viterbo e Rieti** a seguito di accordi con le istituzioni locali, è iniziata con la pianificazione e successiva realizzazione di azioni di promozione volte all'intercettazione delle imprese idonee e soprattutto interessate al servizio.

Inoltre, in corso d'anno, si è ritenuto opportuno allargare tale servizio alle imprese ammesse in graduatoria ma non finanziate dalla **legge 215** sull'imprenditoria femminile.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

2.2.1 Individuazione del target a Viterbo

La selezione delle imprese è stata effettuata attraverso due percorsi complementari:

- ☐ In collaborazione con il CEFAS –Azienda Speciale della CCIAA di Viterbo- sono state individuate tutte le aziende della provincia iscritte alla Camera di Commercio tra gennaio e maggio 2002. La selezione è stata fatta sulle imprese iscritte in questo intervallo temporale in quanto sulle aziende iscritte fino a dicembre 2001 era stata operata la selezione nella precedente annualità di realizzazione del progetto. La selezione è stata effettuata sulla base del settore d'intervento, rivolgendo in particolare l'attenzione sui settori dell'industria, artigianato, servizi e turismo. Le 80 imprese individuate sono state informate attraverso una lettera sulla possibilità di accedere al servizio ed invitate a contattare, in caso di interesse, la segreteria organizzativa del progetto attiva presso la sede del CEFAS su appuntamento. Hanno risposto esprimendo un interesse 10 imprese in favore delle quali è attualmente in corso l'attività di tutoraggio.
- ☐ Nello stesso tempo, attraverso la fattiva collaborazione delle associazioni di categoria quali l'Associazione Industriali, l'Ascom e il CNA, è stata svolta un'attività di promozione mirata delle opportunità offerte dall'iniziativa. Questa seconda linea di attività ha permesso di individuare e selezionare, sulla base dei criteri indicati al punto precedente, altre 6 aziende che sono state pertanto inserite nel programma di tutoraggio previsto.

2.2.2 Individuazione del target a Rieti

L'individuazione delle imprese potenzialmente interessate al servizio è stata effettuata attraverso il rilevamento dei dati delle imprese iscritte alla CCIAA di Rieti nell'ultimo anno. La selezione è stata effettuata sulla base del settore d'intervento, prendendo in considerazione quelle operanti nei settori dell'industria, turismo, agricoltura e servizi e interfacciando i risultati ottenuti con la banca dati degli associati di Assindustria Rieti.

Contestualmente si è operata una disamina delle imprese già utenti dello sportello BIC Lazio operante sul territorio reatino per verificare la sussistenza dei requisiti per accedere al servizio di tutoraggio.

Tutte le imprese selezionate sono state contattate telefonicamente e incontrate in un colloquio individuale, qualora interessate.

Ad oggi 9 sono complessivamente le imprese che hanno richiesto il servizio tra quelle già in fase di tutoraggio e quelle in attesa di assegnazione.

2.2.3 Individuazione del target ex lege 215/92

Si è provveduto ad offrire il servizio di tutoraggio al parco progetti selezionato con il IV Bando della Legge 215/92 sull'imprenditoria femminile; la selezione ha riguardato le imprese ammesse in graduatoria ma non finanziate, in quanto potenzialmente interessate ad usufruire di un supporto tecnico.

Le stesse imprese sono state invitate, attraverso una lettera, a valutare la possibilità di accedere al tutoraggio ed a farne richiesta ai nostri uffici. Con questa iniziativa sono state avviati sei programmi di tutoraggio.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

2.3 SERVIZI PER L'AVVIO D'IMPRESA - TUTORAGGIO

La L.r. 29/96, attivata dalla Regione Lazio per incentivare la nascita di nuove imprese e la crescita dei livelli occupazionali, oltre alle agevolazioni finanziarie prevede un'attività di assistenza e formazione sul campo indicata con il termine ormai diffuso di "tutoraggio".

La definizione del tutoraggio, come assistenza nella risoluzione delle principali criticità tipiche della fase d'avvio, quale l'attuazione delle politiche commerciali, l'organizzazione del lavoro, la pianificazione economico-finanziaria, ha come naturale derivazione il considerare questa attività come una formazione sul campo del neo imprenditore che viene affiancato *step by step* per rispondere al meglio alle esigenze che si manifestano nelle diverse fasi imprenditoriali.

BIC Lazio, ha maturato ormai tre anni di esperienza nell'erogazione di tale servizio alle nuove iniziative imprenditoriali, affiancando il neo imprenditore nel trarre quanto più possibile da ciò che ha, in termini di opportunità, organizzazione e prospettive, dando così massima valorizzazione alla presenza sul mercato dell'impresa e allo sforzo fatto per arrivarci.

L'attività di tutoraggio, rivolta alle imprese ammesse al finanziamento della L R 29/96 inizia al termine di un processo di valutazione e selezione svolto dalle strutture della Agenzia Sviluppo Lazio, quando le imprese si affacciano sul mercato preparandosi alla fase di start-up.

Una volta entrate sul mercato, diventa necessario saper gestire gli effetti che interessano le aree della gestione aziendale (dalla produzione alla qualità, dal budgeting al controllo di gestione).

Proprio per rispondere a tali esigenze è stata messa a punto una serie di servizi aggiuntivi che integrano in maniera complementare il percorso tradizionale del tutoraggio e che permettono di distinguere due livelli di offerta:

- un primo livello standard di offerta delle giornate di tutoraggio in senso stretto;
- un secondo livello che si compone dei seguenti servizi:
 - check up per le imprese al termine della fase di tutoraggio;
 - seminari a catalogo;
 - servizi di consulenza on-line;
 - monitoraggio dell'attività di tutoring.

2.3.1 Il percorso tradizionale di tutoraggio

Nel corso di questi nove mesi del 2002 BIC ha avviato al tutoraggio 72 nuove imprese che portano complessivamente a 161 le imprese assistite. Da questo stock complessivo è stato però depurato un gruppo di imprese che hanno interrotto il percorso di tutoraggio per vari motivi (prevalentemente rinuncia al finanziamento).

Ad ogni impresa vengono assegnate 20 giornate di assistenza da utilizzare nell'arco di 2 anni. Le giornate effettivamente erogate sono complessivamente **800**, così suddivise

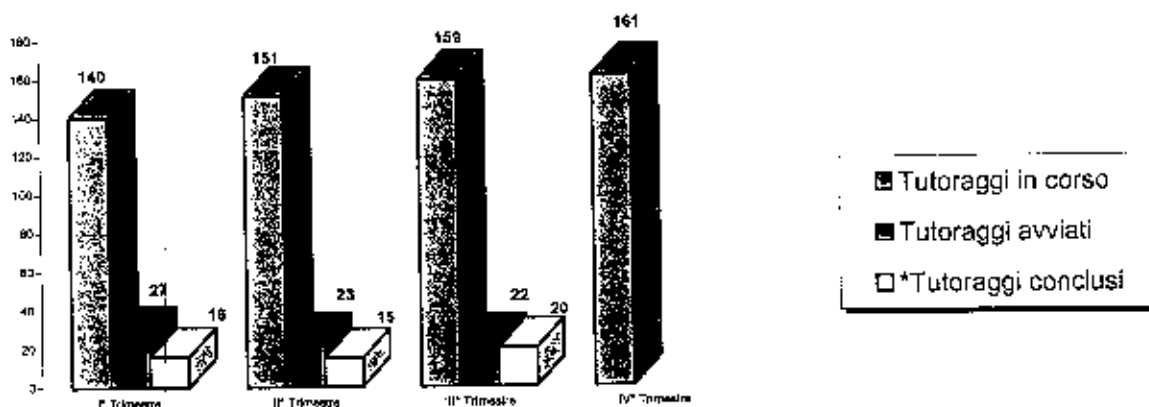
- 540 giornate per proseguimento interventi avviati nel 2000-2001
- 260 giornate di tutoraggio per interventi avviati nel 2002



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Il grafico che segue fornisce il dettaglio dell'attività svolta per i primi tre trimestri dell'anno in corso.

Grafico 1b



*I dati dei Tutoraggi conclusi contengono anche tutte quelle imprese che «un volta» hanno sospeso o rinunciato all'attività di Tutoraggio e che pertanto non vanno considerati

Le imprese, beneficiarie dell'agevolazione ex L.R. 29/96, che ogni anno BIC avvia a tutoraggio, sono le piccole e piccolissime imprese che rappresentano perfettamente il panorama dell'economia della nostra Regione costellato da microimprese che in Italia danno lavoro più di quanto facciano le grandi e le medie.

Lo spettro di questa microimpresa è rappresentato dal negozio, la bottega dell'artigiano, la compagnia teatrale, il mobiliere, il falegname, ecc.

Società o ditta, persona fisica o giuridica, spa o snc, srl o sas, si tratta di quelle imprese che impiegando fino a 9 addetti, danno lavoro al 44% del totale degli occupati che lavorano in tutte le imprese italiane (Istat Censimento 1991).

La piccola dimensione, tuttavia, non rende meno complesse le problematiche che si presentano all'avvio dell'iniziativa al neo imprenditore che si trova a raggruppare in sé tutte le funzioni tipiche della gestione aziendale: amministrative, commerciali, tecniche e manageriali.

Si riporta, pertanto, l'analisi condotta sulle imprese avviate al tutoraggio nel I semestre 2002, al fine di individuare ed analizzare le difficoltà che si presentano più frequentemente nella fase di start-up.

Le aree di interesse sulle quali è stata condotta la suddetta analisi sono le seguenti:

- Marketing e attività commerciale
- Pianificazione e gestione finanziaria
- Organizzazione e gestione della produzione
- Organizzazione e gestione delle risorse umane
- Budget e controllo di gestione.

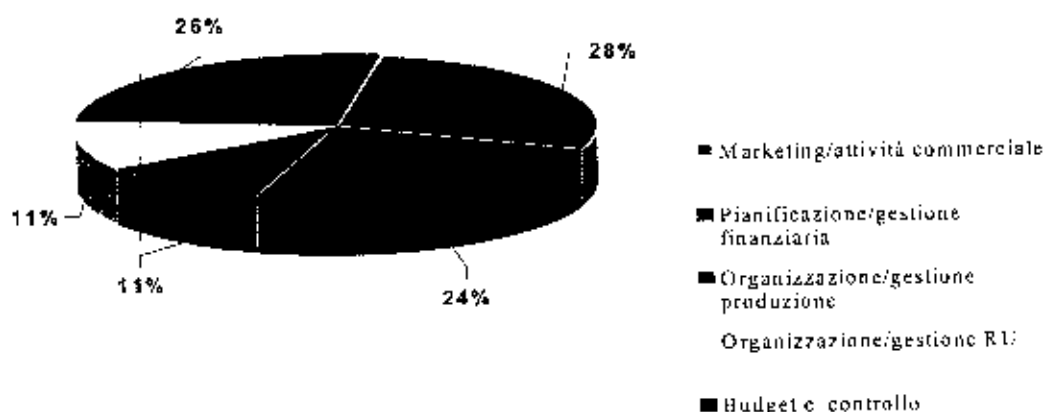


BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

La prima analisi quantitativa ha lo scopo di evidenziare la percentuale di criticità complessiva riscontrata nelle aree della gestione aziendale sopra menzionate.

Grafico 11

Distribuzione percentuale delle criticità totali



Come si evince dal grafico sopra riportato, il settore marketing e commerciale evidenzia la maggiore percentuale di criticità tra le imprese avviate a tutoraggio nel 2002 (28%) seguita da presso dal 26% concentrata nel budget e controllo di gestione, e dal 24% nella pianificazione finanziaria dell'attività.

Questo risultato è del tutto coerente con la realtà delle imprese in fase di start-up, che pur avendo individuato un proprio mercato di riferimento e un proprio target di clientela, non sono ancora visibili e non investono sufficienti risorse nell'attività di promozione e commercializzazione del proprio prodotto e/o servizio.

La criticità nel budget e controllo di gestione invece, è solitamente legata alla mancanza di un sistema di pianificazione economico-finanziaria e di monitoraggio per l'analisi degli scostamenti.

Il bisogno di attuare un controllo di gestione finalizzato all'analisi dei costi non è immediatamente sentito dal neo imprenditore, il quale tende a definire i prezzi di vendita del prodotto/servizio sulla base della propria esperienza o allineandosi ai prezzi della concorrenza.

Si può concludere, pertanto, dicendo che per superare con successo il momento iniziale, il neo imprenditore deve acquisire una serie di professionalità e di conoscenze che lo rendono autonomo nella gestione della propria impresa. Il raggiungimento di questo obiettivo è subordinato alla conoscenza del mercato di riferimento, della concorrenza e della propria clientela, nonché all'acquisizione di competenze di base in materia di gestione economico-finanziaria, di organizzazione aziendale e di risorse umane.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Per rispondere a tale esigenze, come detto in precedenza, BIC ha implementato una ampia gamma di servizi aggiuntivi al tutoraggio per sostenere la crescita imprenditoriale dei nostri micro – imprenditori.

2.3.2 L'offerta di servizi aggiuntivi

A. *Check up per le imprese al termine della fase di tutoraggio*

L'attività di check up è finalizzata alla valutazione dei risultati conseguiti con l'attività di tutoraggio, ciò anche al fine di individuare le ulteriori criticità che possono intervenire nella fase di post start up e la disponibilità delle imprese ad avviare processi di cooperazione. Questo specifico intervento, per l'annualità 2002, è stato il punto di partenza di una monografia intitolata "I nuovi Imprenditori nel Lazio: analisi degli start up BIC" di cui al punto D .

B. *Seminari a catalogo*

La progettazione e la realizzazione dei seminari a catalogo da parte di BIC ha la sua ragion d'essere nella convinzione che l'attività in aula e quella in azienda siano due momenti di un unico percorso formativo che ha come obiettivo la crescita delle competenze manageriali dei neoimprenditori.

In aula si trasferiscono *know how* e metodi, in azienda si applicano gli strumenti e le conoscenze acquisite.

Per questo motivo, sulla base di quanto emerso durante lo svolgimento del programma di tutoraggio, le aziende possono integrare l'assistenza ottenuta con i seminari offerti da BIC sulle principali tematiche della gestione d'impresa.

Si riporta di seguito l'elenco dei seminari realizzati nel primo semestre 2002 con il numero dei partecipanti a ciascun corso, considerando che le successive edizioni si sono avviate da ottobre:

Tabella 5: Seminari a catalogo

TITOLO SEMINARIO	PARTECIPANTI
<i>La comunicazione con i collaboratori</i>	19
<i>Bilancio per non addetti</i>	17
<i>Analisi di mercato</i>	17
<i>Budgeting</i>	18
<i>Ricerca, selezione e inserimento del personale</i>	14
<i>Tecniche di negoziazione</i>	12
<i>Project management</i>	13
<i>Le leve di marketing</i>	10
<i>La qualità del serv. e la customer satisfaction</i>	15
TOTALE	135



BIC LAZIO S.P.A.
Il Direttore Generale

C. Il monitoraggio dell'attività

Nel corso del 2002 è stato messo a regime il servizio di monitoraggio del tutoraggio al fine di garantire una migliore gestione dell'attività e misurare la soddisfazione delle imprese assistite.

Tale attività si è sviluppata lungo due direttrici:

- l'attuazione del programma di accreditamento di nuove risorse professionali da impiegare nell'attività di tutoraggio;
- la valutazione in itinere dell'attività svolta a favore delle imprese in tutoraggio nell'anno 2002.

L'attuazione del programma di accreditamento di nuove risorse professionali ha avuto un duplice scopo:

- creare una Sezione Tutors, nell'ambito del Registro Fornitori di BIC Lazio, nella quale inserire i professionisti e le società di consulenza qualificati dal BIC stesso, ciascuno caratterizzato per le funzioni aziendali ed i settori merceologici di specifica competenza;
- stabilire i criteri obiettivi e trasparenti per la selezione e l'accREDITAMENTO dei tutors e, quindi, per l'assegnazione degli incarichi.

A seguito della pubblicazione dell' Avviso Pubblico a metà del mese di Settembre 2001, sul nostro sito Internet e su alcune testate giornalistiche, sono pervenute le domande dei candidati a tutor. I colloqui sono iniziati il 1° ottobre 2001 e si sono svolti con frequenza settimanale in maniera quasi costante fino al mese di febbraio 2002; successivamente si è diradata la frequenza in funzione della minore quantità delle domande che man mano arrivavano. In totale sono state tenute 19 sedute, di cui 2 presso la sede di Roma e 17 presso l'Incubatore d'Imprese di Colferro. Al 30 Settembre 2002, la situazione è così sintetizzabile:

Tabella 6: Risultati della campagna di accreditamento

Domande pervenute di cui:	356
<i>professionisti</i>	256
<i>società di consulenza</i>	97
Ammissioni al colloquio di cui	224
<i>professionisti</i>	146
<i>società di consulenza</i>	78
Tutors accreditati di cui	135
<i>professionisti</i>	72
<i>società di consulenza</i>	63
Totale persone fisiche accreditate	212

Per quanto attiene la valutazione *in itinere*, le imprese campione per l'analisi del grado di soddisfazione del servizio di tutoraggio sono state tutte quelle che hanno usufruito delle agevolazioni della L.R. 29/96 e che si trovavano in tutoraggio da almeno sei mesi.

Nel corso della terza campagna di monitoraggio, effettuata nel mese di Aprile 2002, hanno risposto 70 imprese a fronte dei 96 questionari inviati.



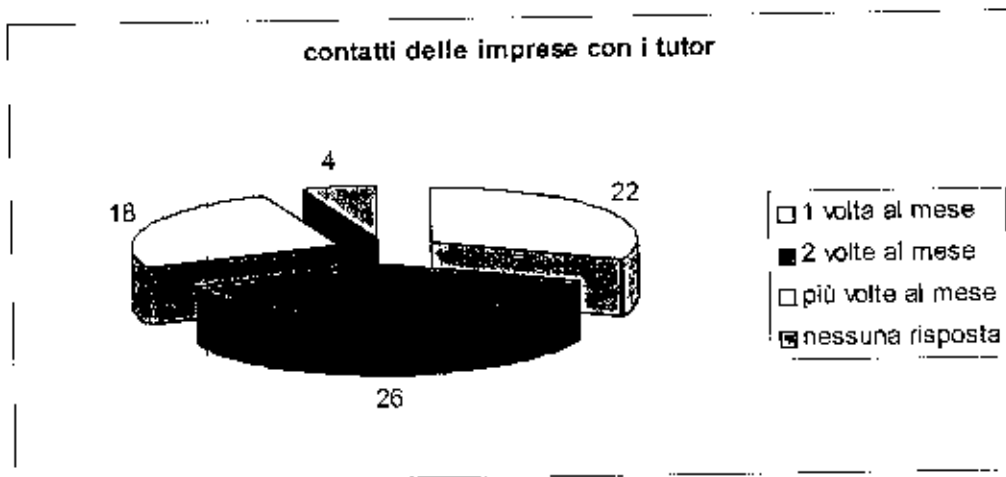
BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Le imprese che hanno compilato per la seconda volta il questionario, confermano il giudizio espresso nella prima valutazione, ed in molti casi, esprimono un grado di soddisfazione maggiore sull'operato del tutor, probabilmente anche a seguito del maggior numero di contatti avvenuti nel corso dei sei mesi.

Complessivamente le risposte ai questionari sono state positive, 66 imprese su 70 sono soddisfatte del tutor, 63 su 70 sono soddisfatte di Bic Lazio.

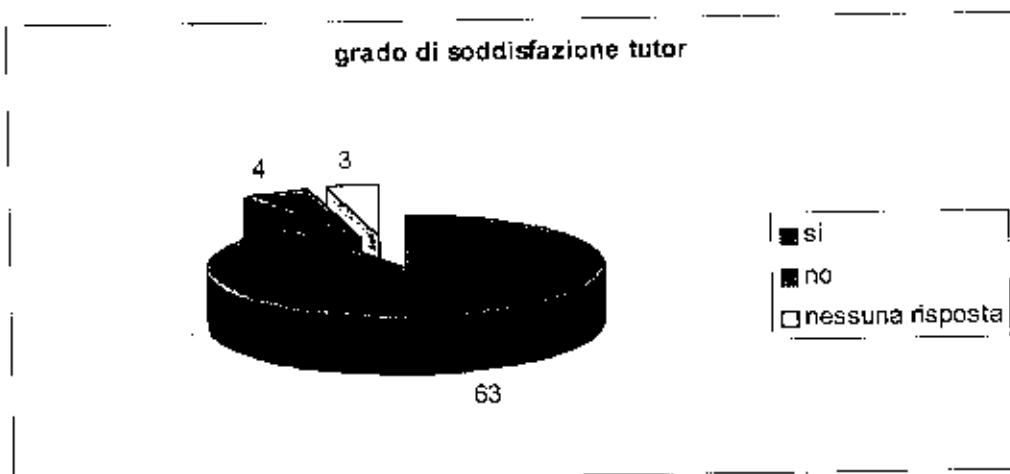
Si riportano di seguito, i dati relativi ad alcune domande del questionario.

Grafico 12



Dal grafico si evince che la maggioranza delle imprese contatta il proprio tutor 2 e più volte al mese, indice di buona comunicazione.

Grafico 13



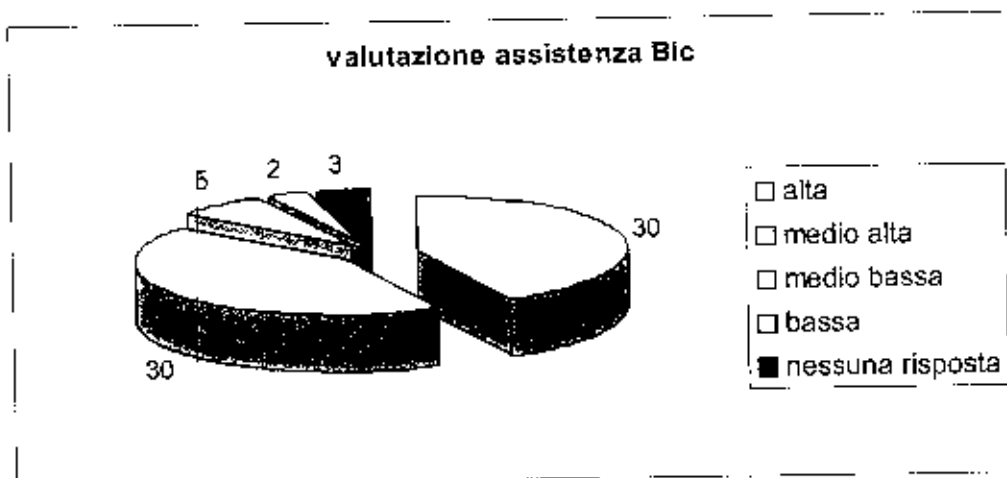
Il grado di soddisfazione del tutor è stato confermato dal 90% delle imprese.



BIC LAZIO S.p.A.
Al Direttore Generale

Anche la qualità dell'assistenza è posizionata su un valore medio/alto

Grafico 14



D. La monografia: i nuovi imprenditori nel Lazio/analisi degli start up BIC

La realizzazione di una monografia nasce dalla volontà di valorizzare l'esperienza Bic in tema di neoimprenditorialità.

Bic rappresenta, infatti, un punto di osservazione privilegiato per rilevare ed analizzare le problematiche più frequenti incontrate dai neo-imprenditori e per monitorare l'efficacia degli interventi agevolativi posti in essere.

Tutto ciò consente di descrivere il fenomeno della nuova imprenditoria nel contesto più generale delle dinamiche del tessuto produttivo e con riferimento alla propensione ad intraprendere che comunque si riscontra nella regione.

Pertanto, la ricerca è finalizzata alla descrizione quali-quantitativa del fenomeno della nuova imprenditoria nel Lazio ed alla elaborazione di ipotesi interpretative con l'obiettivo di creare una base conoscitiva utile alla individuazione di possibili interventi migliorativi non solo in ambito di promozione imprenditoriale, ma anche di sostegno ai potenziali imprenditori ed alle imprese già operanti nella regione.

Il piano della ricerca prevede:

- > interviste telefoniche ad un campione di 400 imprese rappresentativo delle imprese agevolate e nate spontaneamente;
- > interviste approfondite ad un campione di circa 40 imprese in fase di chiusura del tutoraggio (indagine di campo):
- > l'elaborazione di dati già disponibili presso banche dati istituzionali (Regione, CCIAA, ecc.) e del Bic Lazio.

L'indagine di campo, verterà sui seguenti argomenti:



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

- origine dell'idea di business e compagine sociale;
- il posizionamento e la capacità competitiva;
- lo sviluppo;
- il sostegno ricevuto;
- l'integrazione con l'economia regionale.

Le attività ad oggi realizzate possono essere così sintetizzate:

- definizione della traccia di intervista;
- interviste approfondite a 38 imprese;
- raccolta e prima elaborazione di una parte dei dati di contesto;
- definizione del piano operativo per la realizzazione dell'indagine telefonica.
- realizzazione dell'indagine telefonica e elaborazione dati raccolti.

Pertanto le attività di indagine, sia per la parte di campo che a tavolino, saranno concluse a fine ottobre.

2.4 SERVIZI PER L'AVVIO D'IMPRESA - ALTRI SERVIZI

Le attività svolte sotto forma di "altri servizi" sono tutte indirizzate all'erogazione di servizi di secondo livello, ovvero rivolti ad imprese già coinvolte nell'attività di tutoraggio e/o a potenziali imprenditori interessati ad una auto valutazione guidata sulle loro possibilità di sviluppo:

1. Miglioramento delle capacità competitive delle imprese;
2. Servizi di consulenza on line

2.4.1 Miglioramento delle capacità competitive

L'obiettivo previsto per quest'anno era l'individuazione di un gruppo di imprese (max 20) in fase di ultimazione di tutoraggio, che fossero in linea con gli obiettivi del loro programma d'investimento e mature per la definizione di accordi di cooperazione tecnica e commerciale.

Tali imprese dovranno essere selezionate sulla base dei 40 check up aziendali avviati nell'ambito dell'attività di tutoraggio (vedi monografia), la cui conclusione si prevede per la fine del mese di ottobre.

2.4.2 Servizi on line

Con tale attività si vogliono fornire agli utenti attuali e potenziali degli strumenti avanzati di consulenza e formazione attraverso la realizzazione di un portale interattivo.

Nel corso di questo semestre è stato portato a conclusione l'impianto iniziale del portale e la definizione di tutti i database e le guide necessarie alle interrogazioni ed alle risposte on line ed



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

ai successivi approfondimenti automatici. Sono stati elaborati i contenuti dei vari database e messo a punto il sistema di inter dialogo tra gli stessi:

- database delle leggi
- database dei codici ATECO
- database degli adempimenti amministrativi
- database degli adempimenti civilistici e fiscali
- indirizzario degli enti ed Istituzioni utili
- griglie di incrocio tra:
 - leggi/settori attività/caratteristiche utenti/agevolazioni e limitazioni territoriali
 - forme giuridiche ed adempimenti

Nell'ultima parte dell'anno si avvierà la sperimentazione di questa prima fase (risposte on line) da parte degli operatori interni, garantendo anche una maggiore omogeneità di indirizzo e rapidità di aggiornamento, e la realizzazione dei meccanismi di consulenza on line e degli strumenti di supporto necessari.



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Elenco dei Grafici

Grafico 1	pag. 12
Distribuzione primo contatto utenti per sportelli Bic Lazio	
Grafico 2	pag. 14
Attività complessiva: stato di avanzamento al 30 settembre 2002	
Grafico 3	pag. 14
Aspiranti ed imprenditori: business plan conclusi e presentati	
Grafico 4	pag. 16
Aspiranti ed imprenditori: composizione per sesso.	
Grafico 5	pag. 17
Aspiranti ed imprenditori: composizione per fasce d'età	
Grafico 6	pag. 17
Aspiranti ed imprenditori: i settori di attività	
Grafico 7	pag. 18
Aspiranti ed imprenditori: iniziative per la localizzazione della sede operativa al 30/09/2002	
Grafico 8	pag. 18
Aspiranti ed imprenditori: leggi consigliate	
Grafico 9	pag. 19
Imprenditori: leggi consigliate	
Grafico 10	pag. 25
Tutoraggio: dettaglio attività svolta per i primi tre trimestri del 2002	
Grafico 11	pag. 26
Tutoraggio: distribuzione percentuale delle criticità totali	
Grafico 12	pag. 29
Monitoraggio: contatti delle imprese con i tutor	
Grafico 13	pag. 29
Monitoraggio: grado di soddisfazione del tutor	
Grafico 14	pag. 30
Valutazione assistenza BIC Lazio	



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale

Elenco delle Tabelle

Tabella 1	pag. 11
N° informazioni richieste al num. Verde e sede centrale a fronte dei contatti registrati nel periodo gennaio-settembre 2002	
Tabella 2	pag. 13
Dislocazione delle attività	
Tabella 3	pag. 15
Avanzamento delle attività rivolte agli aspiranti imprenditori	
Tabella 4	pag. 16
Avanzamento delle attività rivolte agli imprenditori	
Tabella 5	pag. 27
Seminari a catalogo	
Tabella 6	pag. 28
Risultati della campagna di accreditamento	



BIC LAZIO S.p.A.
Il Direttore Generale